



**MONITORAGGIO FAUNISTICO DEL PARCO
NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI,
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

Status di alcune specie di uccelli rari
nidificanti nel Parco

Anno 2019

Pier Paolo Ceccarelli e Stefano Gellini

SOMMARIO

Introduzione	3
AQUILA REALE <i>Aquila chrysaetos</i>	4
La presenza nel Parco	4
Rilevamenti 2019	8
ASTORE <i>Accipiter gentilis</i>	13
La presenza nel Parco	13
Rilevamenti 2019	16
FALCO PECCHIAIOLO <i>Pernis apivorus</i>	19
La presenza nel Parco	19
Rilevamenti 2019	20
FALCO PELLEGRINO <i>Falco peregrinus</i>	24
La presenza nel Parco	24
Rilevamenti 2019	26
GUFO REALE <i>Bubo bubo</i>	30
La presenza nel Parco	30
Rilevamenti 2019	31
PICCHIO NERO <i>Dryocopus martius</i>	35
La presenza nel Parco	35
CINCIA DAL CIUFFO <i>Lophophanes cristatus</i>	42
La presenza nel Parco	42
Rilevamenti 2019	43
<i>SPECIE DI POSSIBILE NIDIFICAZIONE</i>	45
BIANCONE <i>Circaetus gallicus</i>	45
La presenza nel Parco	45
CORVO IMPERIALE <i>Corvus corax</i>	48
La presenza nel Parco	48
BIBLIOGRAFIA	51

INTRODUZIONE

Dall'anno 2000 sono in atto ricerche intese a definire lo status delle popolazioni di alcuni uccelli rari e di particolare interesse nidificanti nel versante romagnolo del Parco, ricerche regolarmente autorizzate dalla Direzione del Parco. I risultati dei primi anni di ricerca sono stati oggetto di periodiche relazioni; una prima relativa alla stagione riproduttiva dell'anno 2000 (Ceccarelli 2001) ed una seconda riferita al triennio 2000-2002 (Ceccarelli *et al.* 2003); queste indagini preliminari erano mirate a migliorare la conoscenza dello status di varie specie, in particolare Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio rosso minore, Calandro, Luì verde, Regolo, Rampichino alpestre, Crociere.

Dall'anno 2007 le indagini sono state limitate essenzialmente ad un gruppo di specie per le quali è risultato necessario approfondire o confermare le conoscenze: Falco pecchiaiolo, Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio nero. Dall'anno 2008, su incarico del Parco, sono proseguite le ricerche su queste specie, i cui risultati sono sintetizzati nelle relazioni di aggiornamento 2007, 2008, 2010 (Ceccarelli e Gellini 2007, 2008, 2010).

Dal 2012 le indagini sono state estese anche al versante toscano e quindi a tutto il territorio del Parco ed i risultati sono stati esposti nelle relazioni di aggiornamento annuali (Ceccarelli e Gellini 2013-2014-2015-2016-2017-2018).

Dal 2013, nella lista delle specie oggetto di monitoraggio è stata inserita anche la Cincia dal ciuffo, recente colonizzatrice del Parco ed in fase di vistoso ampliamento di areale.

Dal 2017 sono state inserite altre due specie alla lista: Biancone e Corvo imperiale; si tratta di specie per le quali mancano al momento elementi sufficienti per comprovarne la nidificazione all'interno del Parco dove si registrano tuttavia ripetute osservazioni in periodo riproduttivo. Al riguardo va segnalato, per entrambe le specie, l'accertamento nel 2019 della riproduzione in aree vicine ai confini del Parco, in particolare con il ritrovamento del nido del Biancone a monte di [REDACTED] e del nido del Corvo imperiale nei versanti di [REDACTED].

La presente relazione rappresenta l'aggiornamento all'anno 2019 di tutte le informazioni fin qui raccolte dall'anno 2000, con esplicitazione diretta delle osservazioni di specie rare avvenute nel corso delle ricerche del 2019 autorizzate dal Parco.

AQUILA REALE *AQUILA CHRYSAETOS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

I dati storici sulla presenza dell'aquila nell'area corrispondente all'odierno Parco Nazionale sono spesso generici, anche se è probabile che la specie sia sempre stata presente in zona come sembrano indicare le testimonianze di molti autori.

Tramontani (1801) riferisce come “*qualche nido dell'Aquila germana*” si fosse veduto “*nelle rupi di là dall'Alvernia, e dietro la Falterona*” ed in Casentino era “*sedentaria ai monti*” (Giglioli 1890) e nidificava “*nell'Alpe della Penna casentinesi e nel Monte di Scali*” sui “*vecchi abeti, in luoghi inaccessibili*” (comunicazione del Fiorini in Giglioli 1891).

Anche Zangheri (1938) la cita come sedentaria e nidificante sui più alti monti della Romagna e riportando la comunicazione del Fiorini sulla nidificazione dell'aquila, ritiene che ciò avvenga ancora per le alte vette di quelle dorsali fino al Falterona.

Foschi (1986) ne ipotizza la nidificazione nel 1958 nella zona di Montalto (Premilcuore) ai margini del Parco.

Varie catture del secolo scorso confermano una presenza probabilmente costante nelle montagne del Parco o nei rilievi adiacenti:

- ██████████ negli anni 1936/37, esemplare conservato negli anni '70 in un locale del paese (P.P.Ceccarelli *ined.*);
- a ██████████ nel 1954 (?), notizia riportata sulla rivista romagnola “La Piè” 1954, n. 3/4 pag. 91; conservata allora nel circolo dei cacciatori di Bagno di Romagna;
- ██████████) il 9/10/1958 (Foschi 1959); esemplare nel Museo F. Foschi a Forlì;
- ██████████) nel settembre del 1960 (Silvestri 1972); conservata allora presso il colono Martinetti;
- a ██████████ negli anni '60 (?) (Silvestri 1972); conservata allora presso il Municipio di Verghereto;
- a ██████████) il 28/5/1975 (Silvestri 1975); rimasta bloccata nella melma di una vasca e rimessa in libertà il 9/6;
- a ██████████ nell'aprile del 1992, notizia riportata sul quotidiano “Il Resto del Carlino” del 19/4/92; presa in una tagliola e ricoverata a Parma, con una zampa amputata;
- nella zona di ██████████ nel 1999, giovane dell'anno rimasto folgorato in un elettrodotto (Ceccarelli e Gellini 2007).

Notizie recenti

La riproduzione dell'Aquila reale nella porzione romagnola del Parco Nazionale è conosciuta e monitorata dall'ultimo decennio del secolo scorso (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) la specie è citata come probabile nidificante nell'area del Parco, grazie all'osservazione di una coppia e di individui giovani nell'agosto del 1983. Ripetute osservazioni nella zona sono state segnalate quasi regolarmente negli anni dal 1984 al 1992.

Successivamente, nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (Gellini e Ceccarelli 2000), è riportata la riproduzione di una coppia a partire dal 1993. La nidificazione è stata seguita tutti gli anni fino al 1999; nel 1993 sono stati allevati due giovani, evento che avviene solo nel 20% delle nidificazioni (Geroudet 1965, Brown 1976); nel 1994 la riproduzione è fallita, poi un giovane è stato regolarmente allevato negli anni 1995-96-97-98-99. (Ceccarelli *et al.* 2001). La deposizione è sempre avvenuta nello stesso nido collocato in una piccola parete rocciosa; a partire dal 2000 tale nido per alcuni anni non è più stato utilizzato, tuttavia la presenza costante di individui adulti sul territorio negli anni successivi fa ipotizzare l'esistenza di un nido alternativo. Ciò si è potuto verificare nel 2003 con l'osservazione della coppia intenta a costruire un nido su di un abete, senza però esito positivo della riproduzione; anche l'anno successivo (2004) è stato utilizzato questo nuovo nido (adulto in cova il 10/4), ma anche questa volta la riproduzione non ha avuto successo. Nel 2005 la coppia ha utilizzato un secondo nido, sempre su abete, a poche centinaia di metri dal precedente, portando all'involo un giovane; nel 2006 nessuno di questi nidi su albero è risultato utilizzato, mentre nel 2007 è stato allevato un giovane su di un terzo nido, sempre su abete, a circa 1000 m dai precedenti.

Nel 2008 la coppia è tornata a nidificare nel nido su roccia; la deposizione è stata abbastanza tardiva a causa delle avverse condizioni atmosferiche della seconda metà di marzo. Gli adulti sono stati osservati infatti in volo assieme fino al 7/4; solo dopo questa data è avvenuta la deposizione. Lo sviluppo del giovane è stato controllato nelle date 15/6-12/7-24/7; è stato visto in volo il 2/8.

Nel 2009 il nido su roccia non è stato occupato; la coppia era presente in zona in data 14/3 ed un adulto è stato osservato il 19/7 sopra [REDACTED]. Un giovane involato infine è stato osservato il 26/7 alla [REDACTED] (*oss.pers.*); è da presumere pertanto che la nidificazione sia avvenuta su albero. Successivamente, in data 19/8, un adulto eseguiva voli territoriali a festoni [REDACTED].

Nel 2010 la coppia era in volo [REDACTED] il 25/3 non avendo quindi ancora depresso; la femmina

era in cova nel nido su roccia in data 1/5, ma nelle visite successive il nido è risultato vuoto e di conseguenza la nidificazione è fallita. Nel 2011 si sono registrate alcune osservazioni di adulti singoli ed in coppia nel sito in periodo riproduttivo nelle date 5/6-10/6-9/7, senza evidenti indizi di un'avvenuta nidificazione. Nel 2012 l'Aquila era in cova nel nido sulla roccia (1/4), ma nei successivi controlli il nido è poi risultato abbandonato. Nel 2013 il nido storico non è stato occupato e la coppia, pur presente nel sito abituale, sembrerebbe non aver nidificato; nella giornata del 17/8 un gruppo di rilevatori distribuiti su vari punti del territorio ha osservato ripetutamente la coppia di adulti, ma nessun giovane involato.

Nel 2014 la coppia era presente nel sito, osservata anche con manifestazioni territoriali ad inizio maggio; in data 1/6 un adulto occupava un nido su abete (██████████ all'interno di ██████████ ██████████, a circa 5 km di distanza dai precedenti nidi su albero, nido risultato poi vuoto in data 23/6 (██████████.); ricerche organizzate con vari gruppi di rilevatori distribuiti sul territorio non hanno rilevato la presenza di eventuale giovane involato.

Nel 2015, nella giornata di osservazioni collettive a fine febbraio, sono stati più volte osservati almeno un adulto e un immaturo dalla postazione di ██████████ ed una coppia vocifera presso ██████████; ancora la coppia adulta, festonante, presso ██████████ il 5/5. Lo stesso nido dell'anno prima, su abete, era occupato momentaneamente il 1/6 da un adulto che poi si allontanava rivelando il nido vuoto. Osservazioni collettive effettuate il 12/8, il 22/8 e il 12/9 non hanno portato al rilevamento di un giovane involato, ma a ripetute osservazioni degli adulti (in un caso ancora uno festonante sempre presso ██████████) e di almeno un immaturo.

In definitiva la coppia adulta ha mostrato forte attaccamento alla zona del nido dell'anno scorso, senza tuttavia allevare giovani.

Nel 2016 la coppia ha finalmente allevato con successo involando due giovani. La femmina era in cova il 31/3 nel nido su abete frequentato già nei due anni precedenti; il 28/5 osservato un pullo ed il 28/7 osservato un secondo pullo. La riproduzione di questo anno assume carattere eccezionale per la grande diversità di sviluppo tra i due pulli: il primo giovane è involato a metà luglio (tra 12 e 18/7), il secondo a metà agosto (ancora presente al nido il 13/8), con un ritardo quindi di un mese rispetto al primo. (Ceccarelli e Agostini 2017). In data 21/8 il nido appare vuoto, in parte crollato; il 29/9 è stata visitata la zona del nido che risulta quasi completamente distrutto e crollato al suolo; era collocato su un abete bianco, alto 35 m con diametro di 92 cm, a 25 m da terra; a terra alcune borre ed altri resti dei pasti.

Giovani in volo sono stati osservati il 9/9 e 1/10.

La riproduzione è finalmente riuscita dopo 6 anni di apparente fallimento; dal 2010 al 2015 non si erano infatti verificate, per quanto risulta, successi: nel 2010 e nel 2012 con tentativi falliti nel nido nella roccia, nel 2014 e 2015 senza apparente deposizione nell'ultimo nido sull'abete, nel 2011 e 2013 con possibile utilizzo di altri nidi su abete, senza però aver riscontrato presenza di giovani in zona a fine stagione riproduttiva.

Nel 2017 la coppia abituale ha frequentato saltuariamente il sito dell'anno precedente e dintorni (16/2, 20/6); nei numerosi altri controlli in zona non ci sono stati altri avvistamenti ed anche il sito storico su roccia è apparso disertato; il nido su abete non è stato risistemato, né altri nuovi sono stati rilevati; la riproduzione non è avvenuta. Nel corso del 2018 il nido vecchio del 2016 non è stato occupato; in periodo riproduttivo sono avvenute alcune osservazioni nella zona (30/3, 28/4, 19/8), o non lontano da questa (25/4, 28/4), di individui singoli o in coppia; sono riferibili probabilmente ai componenti della coppia abituale (che chiameremo A), ma non ci sono stati riscontri sull'eventuale attività riproduttiva né sull'involo di giovani.

Da segnalare il rilevamento, dal 2017, di una seconda coppia; in occasione di una ricerca effettuata in contemporanea (20/6) da rilevatori diversi è stata individuata, oltre a quella storica (A), un'altra coppia nella [REDACTED] a monte di [REDACTED], formata da un maschio adulto ed una femmina sub-adulta (4/5° anno); la coppia è stata poi osservata ripetutamente anche con voli a festoni territoriali; il sito si trova a circa 10 km di distanza da quello del 2016. Le numerose osservazioni (una dozzina) da marzo ad ottobre indicano un forte attaccamento al territorio e lasciano presagire la possibilità di una riproduzione nell'anno successivo. Nel 2018 la coppia nuova dell'area di [REDACTED] (coppia B) è stata osservata con regolarità (oltre 25 segnalazioni) in tutti i mesi dell'anno, spesso con manifestazioni territoriali (23/3, 7/4, 27/5, 10/6, 29/12); in particolare, in quest'ultima data, la coppia ha difeso il proprio territorio dall'intrusione di un'altra aquila, immatura, attaccata ripetutamente ed allontanata. Ha costruito anche un nido rudimentale su abete nel quale la femmina si è posata brevemente in data 16/6, ma non ci sono poi stati sviluppi, probabilmente per l'età non ancora matura della stessa. L'assidua frequentazione di quel territorio e la costruzione di un primo nido fanno ritenere verosimile una prossima riproduzione.

Da segnalare in due casi (19/8, 25/8) l'osservazione di un femmina giovane, risultata poi essere quella nata nel 2017 a [REDACTED] dove era stata trovata ferita, recuperata e dotata di satellitare GPS; la giovane, nominata Gaia, frequenta con regolarità da oltre sei mesi diverse zone dell'Appennino tosco-romagnolo ed in particolare anche l'area del Parco; localizzata più volte in zone di [REDACTED].

RILEVAMENTI 2019

Nella coppia A di [REDACTED] si è verificato il ricambio del maschio; dopo una prima osservazione (16/1) dei due adulti nel sito abituale, la coppia è risultata poi composta da una femmina adulta e da un maschio giovane (20/4). Nessuna attività riproduttiva si è quindi verificata nell'anno in corso.

La coppia B di [REDACTED] è sempre stata presente nel sito (17 osservazioni dal 6/1 al 29/9), apparentemente in cova (20/4 e 2/5) nel nido costruito nel 2018, senza tuttavia seguito; è possibile che l'abbondante nevicata in tarda primavera, seguita da giornate molto fredde, abbia compromesso l'esito della riproduzione.

A queste due coppie se ne è aggiunta una terza che chiameremo C. Nel corso di una giornata di osservazione collettiva in contemporanea in tutto il versante romagnolo del Parco (22/8), è stata segnalata la presenza dei due adulti in volo con un giovane dell'anno, ripetutamente vocalizzanti, sul crinale [REDACTED]. La settimana successiva (27/8), sempre in quel sito, la coppia era ancora presente e uno dei due adulti trasportava una preda; nessuna osservazione del giovane in quella occasione. Tuttavia un giovane, in compagnia di un adulto, è stato fotografato in data 12/10 presso [REDACTED], zona nella quale una coppia adulta era stata già osservata il 17/3 e dove, l'anno precedente, un adulto era stato visto festonare (25/4/18). I due siti distano tra loro circa 6 km, distanza compatibile per un giovane involato da un paio di mesi.

Inoltre, nei pressi di [REDACTED], un maschio adulto assieme ad una femmina immatura sono stati osservati in due occasioni nel mese di dicembre (7/12 e 14/12) e poi ancora ripetutamente ad inizio gennaio 2020; potrebbe trattarsi quindi di una quarta coppia insediata ai confini occidentali del Parco.

Impegno principale della prossima stagione sarà quello di individuare il sito riproduttivo della coppia col giovane involato, nonché chiarire le presenze presso [REDACTED].

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'anno 2019.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1		Vicchi P.	2coppia		6/1/19
2		Agostini, Ceccarelli	2coppia adulta		16/1/19
3		Vicchi P.	2coppia, festoni		17/2/19
4		Vicchi P.	2coppia		2/3/19
5		Lemma F.	1a terra, in alimentazione		13/3/19
6		Forti A.	2coppia adulta		17/3/19
7		Manganelli M.	2coppia		6/4/19
8		Vicchi P.	2coppia, femmina in cova?		20/4/19
9		Ceccarelli, Milandri	2Coppia: f.adulta e m.giovane		20/4/19
10		Ceccarelli, Milandri	1adulto		20/4/19
11		Brigidi S.	1in volo		27/4/19
12		Vicchi P.	2coppia, isolati, festoni		30/4/19
13		Vicchi P.	1maschio in volo, festoni		1/5/19
14		Giorgi C.	1adulto		2/5/19
15		Vicchi P.	1giovane		2/5/19
16		Vicchi P.	2coppia, isolati, poi f. in cova?		2/5/19
17		Vicchi P.	2coppia in volo		7/5/19
18		Vicchi P.	1adulto in volo		9/5/19
19		Vicchi P.	2coppia in volo sul crinale		31/5/19
20		Vicchi P.	1maschio in volo		1/6/19
21		Vicchi P.	1maschio in volo		2/6/19
22		Tellini Florenzano G.	1posata a terra		12/6/19
23		Vicchi P.	1maschio		23/6/19
24		Vicchi P.	1femmina		23/6/19
25		Ciani C.	1volo		25/6/19
26		Agostini N.	1adulto		15/8/19
27			3coppia e giovane volante		22/8/19
28		Ceccarelli, Ciani	2coppia ad., trasporto di preda		27/8/19
29		Agostini N.	1adulto		31/8/19
30		Vicchi P.	1maschio		7/9/19
31		Manganelli M.	1volo alto		14/9/19
32		Vicchi P.	2coppia, isolati in volo		29/9/19
33		Nalin M.	1		30/9/19
34		Fabbri M.	1		30/9/19
35		Donati C.	2adulto e giovane		12/10/19

n	località	rilevatore	ind.	note	data
36	██████████	Cappuccioni A.	1adulto		17/10/19
37	██████████	Brigidi S.	2coppia		27/11/19
38	██████████	Manganelli M.	2coppia: m.adulto e f.immatura		7/12/19
39	██████████████████	Manganelli M.	2coppia: m.adulto e f.immatura		14/12/19
40	██████████	Vicchi P.	1maschio adulto		14/12/19
41	██████████	Vicchi P.	2coppia		29/12/19
42	██████████████████	Ruocco M.	2coppia		31/12/19

L'esito delle riproduzioni delle 3 coppie è riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Coppia A				Coppia B				Coppia C			
Anno	nido	substrato	Giovani involati	Anno	nido	substrato	Giovani involati	Anno	nido	substrato	Giovani involati
1993	A	roccia	2								
1994	A	roccia	0								
1995	A	roccia	1								
1996	A	roccia	1								
1997	A	roccia	1								
1998	A	roccia	1								
1999	A	roccia	1								
2000	?	?	0								
2001	?	?	0								
2002	?	?	0								
2003	B	abete	0								
2004	B	abete	0								
2005	C	abete	1								
2006	?	?	?								
2007	D	abete	1								
2008	A	roccia	1								
2009	?	abete?	1								
2010	A	roccia	0								
2011	?	abete?	?								
2012	A	roccia	0								
2013	?	abete?	0								
2014	E	abete	0								
2015	E	abete	0								
2016	E	abete	2								
2017	?	?	0								
2018	?	?	0	2018	A	abete	0				
2019	?	?	0	2019	A	abete	0	2019	?	?	1
giovani involati			13	giovani involati			0	giovani involati			1

Limitatamente alla coppia A (per le altre coppie il numero esiguo di dati non consente elaborazioni

statistiche), il successo riproduttivo risulta del 41% (11 anni di allevamento sui 27 controllati); la produttività media è di 0,48 giovani involati per anno ed il tasso d'involto di 1,18 giovani involati per anno (n=11 casi nei quali la riproduzione ha avuto esito positivo); in due anni (nel 1993 e nel 2016) due i giovani allevati (18% dei casi con esito positivo). Va notato tuttavia che i dati sono pesantemente condizionati dall'esito negativo degli ultimi 10 anni nei quali si è registrata una sola nidificazione, sia pure con 2 giovani involati: dal 2010 infatti il successo riproduttivo è di 10% (1 anno di allevamento su 10), la produttività è di 0,2 giovani per anno (2 giovani in 10 anni); nel primo periodo di 17 anni il successo riproduttivo era del 59% e la produttività era 0,65 giovani per anno.

In 10 casi è stato utilizzato il nido sulla roccia, 7 con esito positivo, (involto totale di 8 giovani), 3 con fallimento (30%). L'utilizzo degli alberi è stato verificato in 7 casi, dei quali 3 con esito positivo (involto totale di 4 giovani), 4 con fallimento (57%); sono stati rilevati 4 nidi diversi, 2 dei quali utilizzati più volte. E' probabile tuttavia che l'utilizzo degli alberi sia stato più elevato, se si considera che negli anni nei quali non si è individuato il tipo di substrato (2000-01-02-06-11-13) la riproduzione potrebbe essere avvenuta su albero e sfuggita agli osservatori, ma non è avvenuta certamente sulla roccia. Anche nel 2009 il giovane osservato in volo a fine stagione potrebbe essersi involato dall'albero.

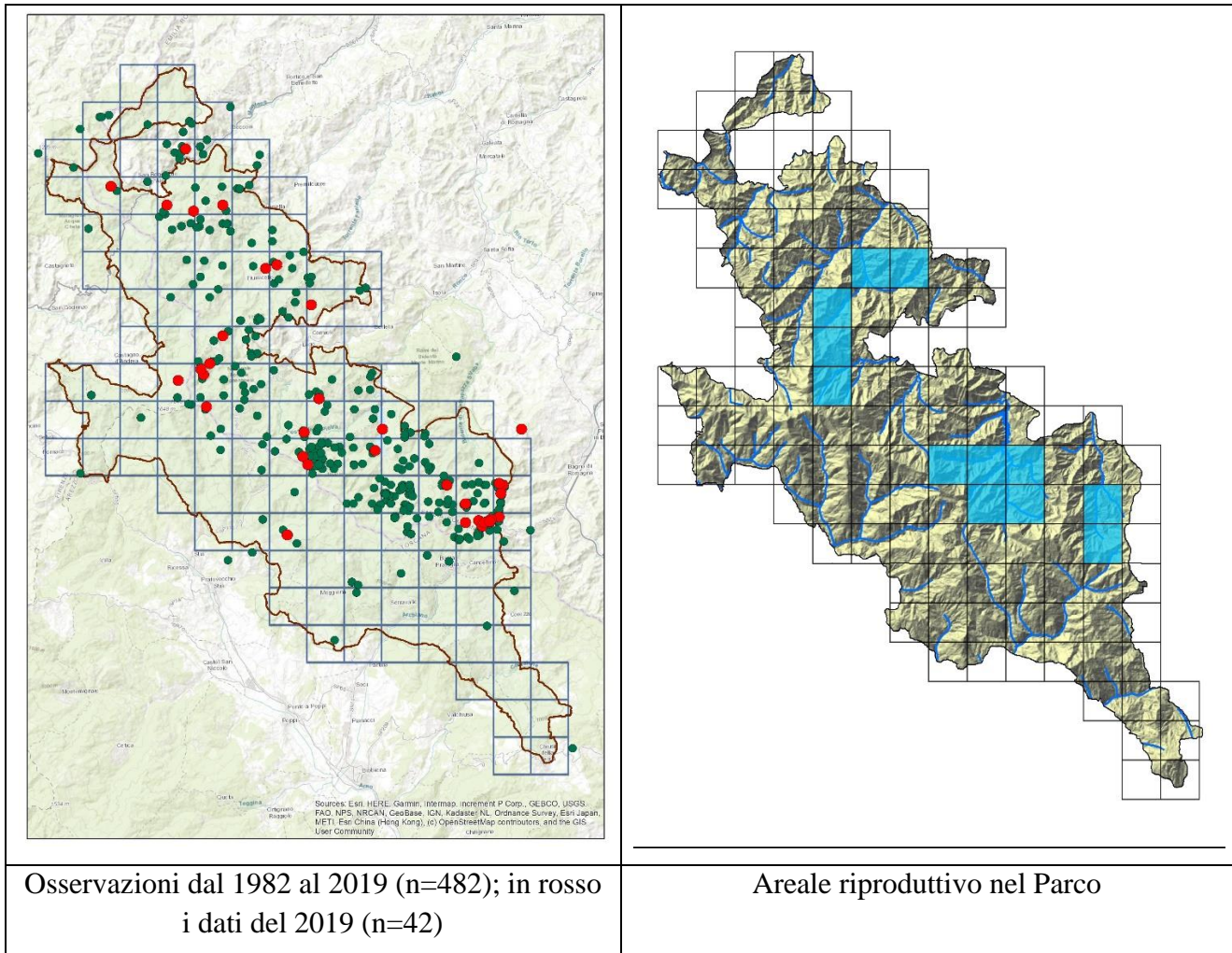
I fallimenti accertati sono stati 14 più altri 2 probabili nei 27 anni: 3 accertati nel nido su roccia, 4 accertati nei nidi su abete; per gli altri non è conosciuto il substrato, ma si tratta verosimilmente di alberi.

Va notato che il ritrovamento dei nidi sugli alberi è reso decisamente difficoltoso dalla copertura forestale fitta e continua del territorio; tale difficoltà, nonché l'uso recente e ormai abituale di utilizzare costruzioni su alberi diversi, può giustificare l'assenza dei dati in alcuni anni.

L'abitudine locale a nidificare sugli alberi può essere derivata da un adattamento all'ambiente del Parco, prettamente forestale e praticamente privo di pareti rocciose importanti, adatte alla nidificazione; situazioni del genere rendono comune questo adattamento ad esempio nelle foreste di pianura delle regioni nord-europee. Questa abitudine consolidata localmente appare di notevole interesse nell'ambito italiano dove sono riportati, fino agli anni '90, solo 12 casi di nidificazione su albero, tutti sulle Alpi e tutti su conifere. (Brichetti *et al.* 1992).

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1982 al 2019 e l'areale riproduttivo

indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con aree generiche che includono i siti riproduttivi noti dal 1993 al 2019 delle 3 coppie conosciute.



Gran parte delle osservazioni ricadono nel versante romagnolo e sono concentrate nella [redacted], nella [redacted] e nell'area [redacted] dove si trovano i siti riproduttivi; frequenti le osservazioni anche nei [redacted], fino ai limiti occidentali del Parco ([redacted]). Rare le osservazioni nel versante toscano che ricadono in particolare nelle zone di [redacted].

ASTORE *ACCIPITER GENTILIS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Riferimenti alla presenza dell'Astore nell'Appennino tosco-romagnolo si trovano in diversi autori storici. Nel XVIII secolo Zinanni (1737) ne indicava la nidificazione “*in boschi aspri, contigui alle fonti, sull'Alpi di San Benedetto e sopra de' faggi alti*” e più tardi Tramontani (1801) ne confermava la presenza “*nelle montagne più alpestri*” del Casentino. Sempre in Casentino l'Astore era considerato nel secolo successivo “*non frequente ma sedentario*” (Giglioli 1890) e ne era nota la nidificazione “*nell'abetaia di Camaldoli e nella Faggeta*” dove costruiva il nido “*nei vecchi faggi e abeti*” (Giglioli 1891). La presenza in Casentino è indicata poi da Arrigoni degli Oddi (1929) e anche Zangheri (1938) cita l'Astore come “*sedentario e nidificante negli alti monti, accidentale più in basso, rarissimo*”; e riporta inoltre notizie del Falconieri (1892) sulla nidificazione in Casentino, nelle abetaie e faggete di Camaldoli.

Da Valle Santa, nel versante toscano, proviene un esemplare di femmina giovane catturata il 3/10/1917 conservato nel Museo F. Foschi di Forlì (Foschi 1984).

Fu anche descritta per gli astori delle “*foreste dell'Alto Casentino, Toscana*” una sottospecie appenninica di Astore, *A.g.trischittae*, (Ragionieri 1946) la cui validità è comunque dubbia (Brichetti *et al.* 1992).

Notizie recenti

Il primo Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) ne ipotizzava la presenza in base ad osservazioni sporadiche nei complessi forestali casentinesi senza poterne confermare la nidificazione; successivamente l'Atlante del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000), oltre ad indicare alcuni ambiti forestali frequentati regolarmente, riferiva di un nido non più in uso nelle Foreste Casentinesi.

Ricerche successive nel Parco Nazionale portavano all'individuazione di un nido attivo, all'interno della [REDACTED], dal quale si sono involati giovani nel 2000 e nel 2001 (Ceccarelli *et al.* 2003); nel versante toscano venivano individuate, nello stesso periodo, altre due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001). Partendo da queste prime conoscenze, è stata eseguita, su incarico del Parco, una ricerca capillare per ottenere una migliore definizione dello status in ambito locale.

La ricerca è stata effettuata negli anni 2003-2004 (Asoer 2004; Bonora *et al.* 2007). L'indagine si è

svolta nei 18.200 ettari del versante forlivese, effettuando transetti, in primavera, nelle zone ritenute idonee ed applicando la tecnica del playback per evocare la risposta degli individui territoriali; successivamente si è proceduto alla ricerca dei nidi attivi. Sono state individuate 6 coppie in attività riproduttiva: una nel complesso forestale [REDACTED], una nel complesso del [REDACTED] e quattro nelle [REDACTED]

Tutte le coppie occupavano complessi forestali di ampia estensione, elevata maturità, con prevalenza di conifere; nessun territorio in nuclei puri di latifoglie. Il territorio di una coppia è risultato di 30 kmq su tutta l'area del Parco (coppie per unità di superficie) o di 9,5 kmq limitatamente alle Foreste Casentinesi (coppie per unità di habitat utilizzabile). La distanza minima tra i siti più vicini è risultata di 3,1 km, la massima di 6,7 km. Sono stati rinvenuti 11 nidi tra attivi e abbandonati, tutti su conifere mature (Abete bianco, Douglasia, Pino nero), posti ad altezza dal suolo tra 12 e 22 m (media 18 m); in 6 nidi attivi è stato verificato l'involto dei giovani, da 1 a 3 per nido. La deposizione va dalla seconda decade di aprile all'inizio di maggio; la schiusa dalla seconda decade di maggio all'inizio di giugno; l'involto dei giovani, nei casi seguiti, è stato fra il 21 giugno ed il 10 luglio.

I dati sull'alimentazione (resti di 174 prede raccolti in periodo riproduttivo) mostrano presenze di Uccelli e Mammiferi praticamente equivalenti. Due specie, Ghiro (*Glis glis*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), rappresentano assieme il 72% della biomassa; seguono Colombaccio, Fagiano e Scoiattolo con valori tra 5 e 10% ciascuno, ed altri taxa meno rappresentati.

Negli anni successivi le osservazioni hanno confermato la presenza della specie in gran parte dei territori riproduttivi già noti. In particolare è stata confermata la nidificazione regolare nell'area [REDACTED]: un nido occupato dai giovani (14/7/07), un giovane involato (2/8/08), voli di parata (4/5/09), ripetute osservazioni nella primavera 2010, 2 giovani involati (9/7/11), adulto e giovane involato (17/8/13). Regolare la nidificazione anche nell'area di [REDACTED]: coppia territoriale (18/3/11), giovane involato (31/7/12), atteggiamenti territoriali (31/1 e 17/4/2013). Si è avuta conferma della presenza nell'area tra [REDACTED] con diverse osservazioni e il ritrovamento di un nido utilizzato (10/7/10) e nuove osservazioni il 10/5/14. Regolari le presenze a [REDACTED] dove si trovano due nidi su douglasie: voli a festoni (17/3/12), atteggiamenti territoriali (19/2 e 9/5/13).

Quattro nuovi siti riproduttivi sono stati riscontrati a [REDACTED], appena fuori dai confini del Parco (nido su abete, occupato da un giovane in data 12/7/08), in zona [REDACTED]

(nido su larici in data 23/7/11; adulto e giovane involato in data 11/8/12), intorno al [REDACTED] [REDACTED] (due giovani dell'anno in data 19/7/09; altra osservazione 8/3/14) e al [REDACTED] (nido su abete, adulto e giovane involato in data 13/7/11; altra osservazione in data 1/9/13). Altri siti di probabile o possibile nidificazione sono stati riscontrati nel 2014 per la presenza di adulti territoriali in diversi siti delle [REDACTED] (una coppia il 6/4/14, [REDACTED] [REDACTED] (25/4/14), [REDACTED] (8/5/14), [REDACTED] [REDACTED] (13/9-27/9/14), [REDACTED] (giovane involato, 27/9/14, [REDACTED]).

Nel 2015 la ricerca è stata indirizzata a chiarire la situazione nelle zone nuove segnalate l'anno prima. Nella pineta di [REDACTED] la riproduzione è stata accertata il 17/7 con l'ascolto dei richiami di un adulto e un giovane involato; nella pineta di [REDACTED] i richiami spontanei e le risposte al playback in epoca di nidificazione (19/6) confermano l'esistenza di un sito riproduttivo; anche al [REDACTED] la specie ha reagito al richiamo registrato in primavera (8/4), ma non ci sono stati poi contatti successivi. Risulta confermata la riproduzione regolare nell'area [REDACTED] [REDACTED] con richiami spontanei ad inizio stagione (22/4) e richiami giovanili a fine stagione riproduttiva (12/8); si conferma anche la presenza all'interno di [REDACTED] (5/5); probabile sito riproduttivo [REDACTED] (25/6-21/8) dove si sono registrate ripetute osservazioni anche in passato (2003-04-05-07-08-14).

Per il versante toscano le informazioni sono più frammentarie. La presenza della specie nell'area delle Foreste Casentinesi, pur senza prove di nidificazione, era segnalata da tempo (Tellini Florenzano *et al.* 1997). Successivamente furono individuate due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001); un'altra coppia è stata rilevata nel 2003, nell'area del [REDACTED] (Bonora *et al.* 2007), poco fuori dai confini del Parco. Nella stessa area la specie era già stata osservata [REDACTED] [REDACTED] nell'aprile del 1991 (Arcamone e Barbagli 1995-1996) e successivamente è stata di nuovo rilevata nel giugno 2008 (G.Londi *ined.*). Un individuo in cova è stato osservato nel 2007 ai margini della [REDACTED] (Ceccarelli e Bonora *ined.*).

Altre segnalazioni in periodo riproduttivo riguardano due individui osservati nel 2001 nella [REDACTED] [REDACTED] (Arcamone e Puglisi 2006) dove sono anche da segnalare vecchie osservazioni nel 1986 e 1987 (G.Tellini Florenzano *ined.*) e nel giugno 2008 [REDACTED] (Cutini e Tellini Florenzano *ined.*). Più recenti indicazioni di probabile nidificazione nell'area tra [REDACTED] [REDACTED] (28/6/08, 28/4/09), con vecchie osservazioni del 2001 e 2002; possibile nidificazione al [REDACTED] [REDACTED] (20/4/13) e presso [REDACTED] (7/5/14).

Nel 2015 le parate riproduttive ed il mobbing sull'Aquila a [REDACTED] (28/2) sembrano

confermare il sito noto della [REDACTED]

Nel 2016 le ricerche sono state intensificate in particolare nel versante toscano per indagare su altre probabili coppie in quel territorio. Nel periodo primaverile, col metodo del playback sono state registrate risposte territoriali in 6 occasioni: nelle zone del [REDACTED] e due risposte nella [REDACTED]; inoltre la nidificazione è stata accertata presso [REDACTED]. Ciò ha consentito di migliorare decisamente le conoscenze nelle zone aretine e fiorentine.

Anche nel 2017 le ricerche nel versante toscano hanno consentito di rilevare altri probabili siti riproduttivi o confermare quelli già noti attraverso l'ascolto delle risposte alla stimolazione col metodo del playback. In particolare i contatti nuovi sono avvenuti presso [REDACTED] mentre conferme riguardano l'area [REDACTED].

Nel settore romagnolo sono confermate le presenze presso [REDACTED]; un contatto nuovo [REDACTED].

Nel 2018 sono stati osservati atteggiamenti territoriali o presenze in siti riproduttivi già noti nelle zone [REDACTED] e nel versante toscano (la [REDACTED]). Confermato definitivamente il sito nell'alta [REDACTED] dove segnalazioni ripetute sono citate sopra dal 2003 al 2015) con osservazione di un giovane involato il 12/8. Un altro sito ancora [REDACTED] con mobbing sull'Aquila reale. Altro giovane in volo presso la [REDACTED] (25/8) probabilmente in dispersione dall'area riproduttiva delle [REDACTED].

RILEVAMENTI 2019

Nell'anno in corso risulta confermata la riproduzione [REDACTED] (giovane presente il 29/6) e ribadita quella in zona [REDACTED] (ripetute presenze di adulti nel corso dell'anno e di un giovane involato il 29/9). Le segnalazioni di [REDACTED] sono riferibili ai siti noti nelle abetine a monte [REDACTED]; quelle di [REDACTED] al sito storico di [REDACTED], e quella di [REDACTED] al sito omonimo; confermata la presenza storica [REDACTED]. Due osservazioni presso [REDACTED]. Da indagare la presenza a [REDACTED] i, sopra [REDACTED], appena fuori dai confini.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	██████████	Ceccarelli, Casadei	1volo		23/3/19
2	██████████	Alberti D.	2coppia, interazioni		9/4/19
3	██████████	Vicchi P.	1volo		30/4/19
4	██████████	Tellini Florenzano G.	1possibile nidificazione		16/5/19
5	██████████	Tellini Florenzano G.	1possibile nidificazione		16/5/19
6	██████████	Tellini Florenzano G.	1possibile nidificazione		12/6/19
7	██████████	Giorgi C.	1		19/6/19
8	██████████	Tellini Florenzano G.	1		19/6/19
9	██████████	Ceccarelli P.P.	2nidificazione certa, giovane		29/6/19
10	██████████	Castellucci M.	1		30/6/19
11	██████████	Vicchi P.	1		4/8/19
12	██████████	Ceccarelli, Casadei	1		24/8/19
13	██████████	Bacci M.	1		24/8/19
14	██████████	Ceccarelli, Ciani	1richiami		27/8/19
15	██████████	Agostini N.	2		31/8/19
16	██████████	Manganelli M.	1volo P.Cavallaro-Barcuccia		14/9/19
17	██████████	Ceccarelli P.P.	1interazione con 2 poiane		20/9/19
18	██████████	Monti F.	1penna timoniera		22/9/19
19	██████████	Vicchi P.	1giovane		29/9/19
20	██████████	Ceccarelli, Casadei	1volo e richiamo		12/10/19
21	██████████	Vicchi P.	1adulto		20/10/19

Ad oggi sono 18 i nidi riscontrati in tutto il Parco, 10 osservati con adulti in cova o giovani, 8 vecchi ed abbandonati.

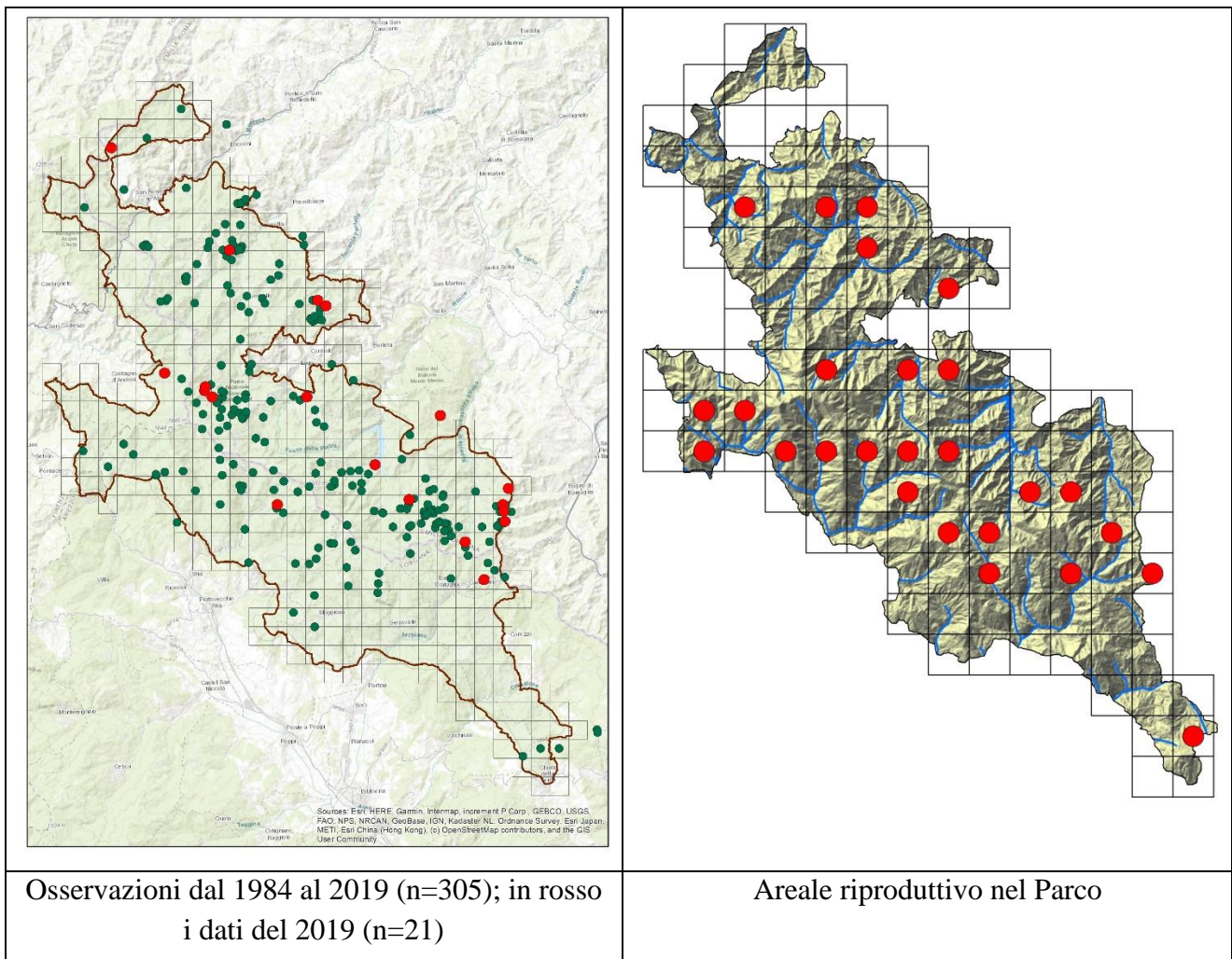
Al momento sono una trentina i siti di nidificazione certa o probabile, divisi quasi equamente tra i due versanti.

Questa situazione consente di rivedere la stima della popolazione all'interno del Parco, valutata in 10-12 coppie del 2008 (Ceccarelli *et al.* 2009 b) e valutabile oggi intorno alle 20 coppie. Non esistono attualmente particolari fattori di minaccia, a parte il disturbo che può derivare, in vicinanza dei siti riproduttivi, dalla presenza umana per escursionismo, fotografia, raccolta dei funghi.

Il trend positivo di questa popolazione può aver determinato un'espansione della specie verso zone boscate a valle del Parco, nelle quali la presenza non era stata in precedenza rilevata; un nido attivo è stato trovato nelle pinete ██████████ il 21/6/06, presenza poi confermata anche negli anni successivi; altro probabile sito riproduttivo si trova nelle pinete di ██████████

██████ dove l'Astore è stato osservato il 25/2/08. Da citare inoltre il ritrovamento di un giovane morto nella zona di ██████ in data 7/11/05 e la presenza di un altro giovane presso ██████ in data 13/8/04. Ancora più a valle, un giovane è stato più volte contattato nelle pinete di ██████ nel 2014.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1984 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



FALCO PECCHIAIOLO *PERNIS APIVORUS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Pare che non sia mai stato frequente come nidificante nell'area del Parco. Gli Autori locali lo citano quasi unicamente come raro uccello migratore. Zangheri (1938) dichiara “*Non ho notizia sulla sua eventuale nidificazione in questa regione*”; per Foschi (1986) è “*Molto localizzato come nidificante. Sembra fosse più regolare sino alla fine del '700. Qualche coppia pare nidifichi ancora nell'alto Appennino*”; in Romagna è noto un unico caso di riproduzione nel 1954 nella Riserva Mangelli, nella pianura ravennate (Brandolini 1961), peraltro fallita per lo sparo al nido da parte di una guardia giurata.

Era considerato rarissimo dal Savi (1827) il quale non aveva notizia che avesse “*mai covato in Toscana*”; presente in Casentino secondo il Tramontani (1801) e, successivamente, anche secondo il Beni (1889), ma comunque raro (Giglioli 1890). La presenza durante la migrazione post-nunziale è testimoniata da un giovane catturato in Casentino nel settembre 1912 è conservato nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003) ma non è da escludere che qualche coppia potesse nidificare nelle montagne anche nell'area del Parco.

Notizie recenti

Il Falco pecchiaiolo è nidificante raro e localizzato all'interno del Parco; è regolarmente presente anche con individui estivanti, non impegnati nella riproduzione; il territorio è inoltre attraversato da individui in migrazione, in particolare durante il passo autunnale.

Le osservazioni ricadono in pratica in tutto il territorio.

Gran parte delle segnalazioni si riferisce a casi di nidificazione probabile dovute all'osservazione di individui in parata, di coppie territoriali, di gruppi famigliari; solo in tre casi la nidificazione è stata accertata per l'osservazione di un giovane involato a [REDACTED] (2004) e [REDACTED] (2014) e l'osservazione di un gruppo familiare [REDACTED] (2015). In precedenza la costruzione di un nido era stata rilevata [REDACTED] (1994). Le difficoltà di accertare la nidificazione derivano dal comportamento molto elusivo della specie in periodo riproduttivo e solo con una ricerca espressamente dedicata si potrebbero rilevare con più sicurezza episodi riproduttivi.

Nel versante romagnolo la maggior parte delle osservazioni in periodo riproduttivo si trova nell'area delle Foreste Casentinesi, in particolare nella [REDACTED]:

██████████ (2003, 2008), ██████████ (2008), ██████████ (2009), ██████████ (2008), ██████████ (2015), ██████████ (2016), ██████████ (2016) o in zone a margine delle stesse: ██████████ (2004), ██████████ (2005), ██████████ (2006), ██████████ (2006), ██████████ (2009), ██████████ (2009), ██████████ (2010), ██████████ (2012), ██████████ (2013), ██████████ (2015), ██████████ (2015); osservazioni isolate al ██████████ (2006), ██████████ (2012), ██████████ (2011), ██████████ (2008), ██████████ (2015), ██████████ (2015), ██████████ (2015),

Nel versante toscano sono citati il ██████████ (2012), ██████████ (2009), ██████████ (2009), ██████████ (2001-2011) e, fuori dai confini del Parco, in comune di ██████████ (2012). Più recentemente (2016) altre osservazioni sono stati segnalate nelle zone di ██████████.

Le ricerche del 2017, oltre a confermare diversi siti già noti, hanno consentito di riscontrare nuovi siti probabili, in particolare nel versante toscano nelle zone dei ██████████. I rilevamenti del 2018 non hanno portato ulteriori informazioni sui siti riproduttivi certi o probabili già noti; gran parte delle osservazioni sono riferibili a movimenti migratori del mese di maggio e di agosto.

RILEVAMENTI 2019

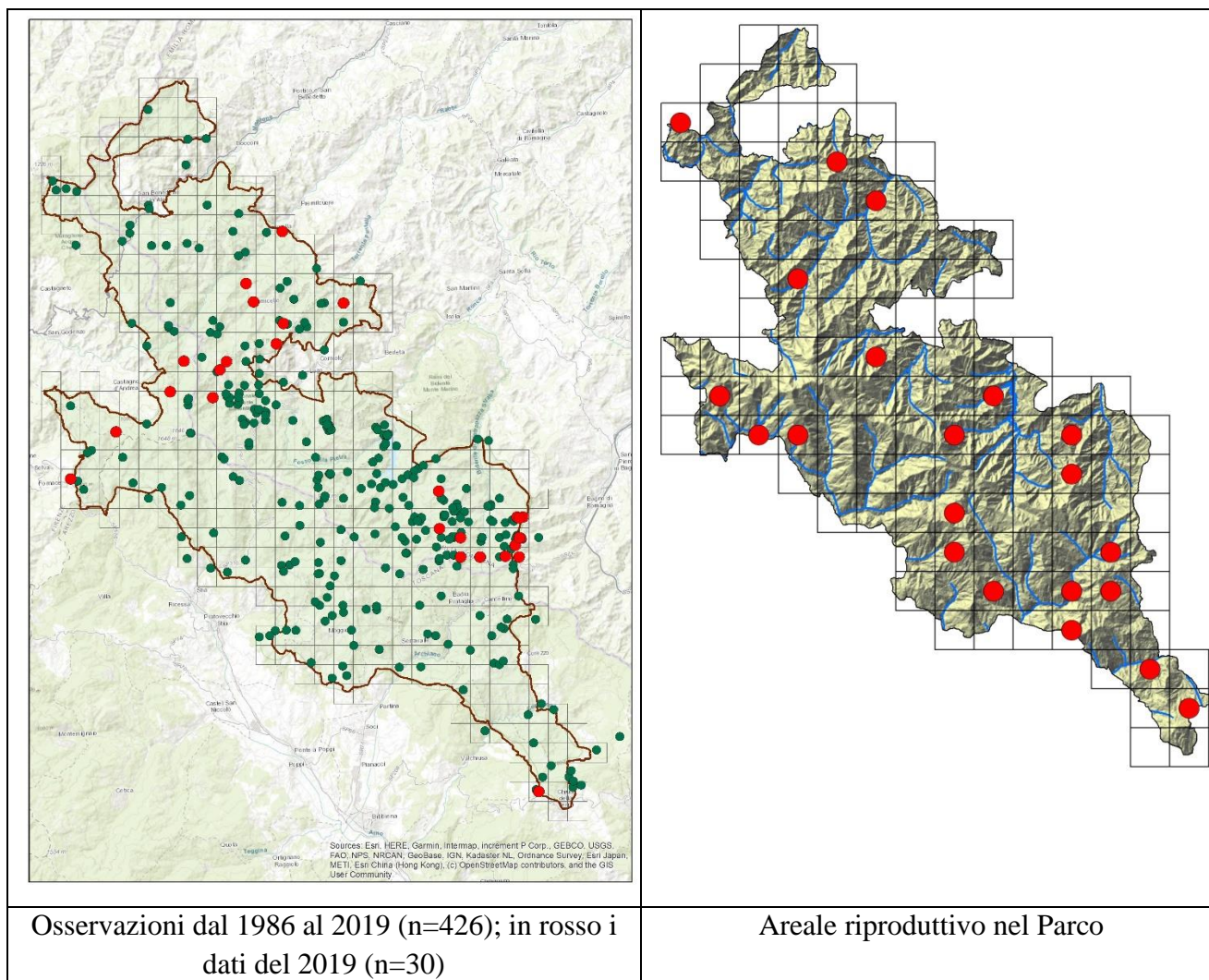
Poche osservazioni nel periodo riproduttivo tutte con indicazione di nidificazione solo possibile, nessun accertamento di avvenuta riproduzione. Diverse invece le segnalazioni di individui in migrazione autunnale a partire dall'ultima decade di agosto.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	██████████	Vicchi P.	1	migratore	11/5/19
2	██████████	Ceccarelli P.P.	1		1/6/19
3	██████████	Ceccarelli P.P.	1		1/6/19
4	██████████	Giorgi C.	2		5/6/19
5	██████████	Vicchi P.	1	maschio	15/6/19
6	██████████	Giorgi C.	1		26/6/19
7	██████████	Giorgi C.	1		28/6/19
8	██████████	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	20/7/19
9	██████████	Ciani C.	1	possib. nidificazione	22/7/19

n	località	rilevatore	ind.	note	data
10	██████████	Ciani C.	1	possib. nidificazione	23/7/19
11	██████████	Danesi C.	2		23/7/19
12	██████████████████	Danesi C.	1		24/7/19
13	██████████	Vicchi P.	1		4/8/19
14	██████████	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	4/8/19
15	██████████	Danesi C.	1	possib. nidificazione	8/8/19
16	██████████	Alberti D.	1	possib. nidificazione	14/8/19
17	██████████	Ceccarelli P.P.	1	migratori	22/8/19
18	██████████	Ceccarelli et al.	6	migratori 3+1+1+1	24/8/19
19	██████████	Ceccarelli et al.	2	migratori 1+1	24/8/19
20	██████████████████	Ceccarelli et al.	2	migratori	24/8/19
21	██████████████████	Ceccarelli et al.	2	migratori	24/8/19
22	██████████	Ceccarelli et al.	1	migratori	24/8/19
23	██████████████████	Bacci M.	3	migratori	24/8/19
24	██████████	Bacci M.	4	migratori	24/8/19
25	██████████████████	Ceccarelli P.P.	4	migratori 1+1+2	25/8/19
26	██████████████████	Ceccarelli P.P.	1	migratori	25/8/19
27	██████████████████	Ceccarelli P.P.	1	migratori	25/8/19
28	██████████	Ceccarelli P.P.	2	migratori	25/8/19
29	██████████	Agostini, Casadei	1	migratori	31/8/19
30	██████████	Vicchi P.	1	migratori	29/9/19

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1986 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



Allo stato attuale delle conoscenze, appare comunque impossibile valutare con sicurezza l'entità ed il trend della popolazione locale, valutazione resa ancor più difficile dal comportamento elusivo citato ed anche dalla possibile presenza di individui estivanti non impegnati in attività riproduttive. Tuttavia, per il numero di segnalazioni in periodo riproduttivo, la valutazione delle coppie, già stimate in via indicativa in 6-10 (Ceccarelli *et al.* 2009), può essere aumentata a 12-15 coppie.

Il territorio del Parco è interessato da un discreto movimento migratorio autunnale. Negli anni '90 del '900 era osservato solo occasionalmente al [REDACTED] (Tellini Florenzano 2000) ma studi più recenti e mirati, mediante osservazioni giornaliere sul crinale [REDACTED] - Il [REDACTED], hanno verificato passaggi giornalieri di alcune decine di individui che risalgono le [REDACTED] per valicare il crinale appenninico; i picchi massimi sono stati registrati in data 24/8/02 con 63 individui (Premuda *et al.* 2006), 23/8/03 con 42 individui, 30/8/04

con 42 individui, 21/8/06 con 83 individui, 25/8/07 con 68 individui (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Negli ultimi anni il flusso è risultato più ridotto, con 50 individui nel 2014 (tra il 22/8 e il 24/8), 47 individui nel 2015 (tra il 21/8 e il 23/8) e 66 individui nel 2016 (tra il 26/8 e il 28/8), fino ai minimi di 25 nel 2017 (tra il 22/8 e il 2/9), di 29 nel 2018 (24/8 e 25/8), con un parziale recupero nel 2019 con 56 ind. (24/8 e 25/8).

Si tratta di una rotta migratoria di una certa rilevanza che si stacca probabilmente da quella principale utilizzata da migliaia di individui che, dopo aver sorvolato le Prealpi venete, attraversano la Pianura Padana da est ad ovest prima di valicare, in parte, l'Appennino mentre nel resto dell'Appennino tosco-emiliano il passaggio è molto più ridotto (M.Bonora *ined.*).

Fuori dalla rotta [REDACTED] è da segnalare un gruppo di 15 individui [REDACTED] il 19/8/09.

Per quanto riguarda la migrazione primaverile esiste qualche osservazione di singoli individui (ad esempio alla [REDACTED] nel 2001, G.Tellini Florenzano *ined.*) ma non è escluso che l'Appennino tosco-romagnolo possa rivestire comunque una certa importanza. Nella primavera del 2008 nella zona del [REDACTED] sono stati osservati 53 individui in migrazione il 15/05/2008 (T.Campedelli *ined.*), un flusso quindi non trascurabile anche se la mancanza di osservazioni pluriennali e sistematiche sulla migrazione nel periodo primaverile non consente di trarre conclusioni certe.

FALCO PELLEGRINO *FALCO PEREGRINUS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Non si hanno notizie storiche espressamente riferite al territorio del Parco. Peraltro, anche sulla riproduzione del Pellegrino in ambito romagnolo, si trovano nella bibliografia storica soltanto informazioni incerte o supposizioni. Zangheri (1938) riporta “ricorderò che il Tassinari scrisse che vive al monte ove sembra stazionario e dai monti di Casola Valsenio e di Fontanelice deriverebbero i due esemplari della collezione Liverani”; aggiunge “ma non si può citare la specie come stazionaria in Romagna senza notizie più sicure.” Foschi (1986) lo dichiara “Nidificante un tempo, attualmente di passo e scarso”; cita una “prammatica” medioevale del 1351, riferita alla zona di Ravenna, secondo la quale “Severamente si proibisce che niun cacciatore possa prendere i Falconi pellegrini prima del mese di luglio” concludendo “il che significa che, a quell’epoca, molti ivi nidificavano.

Per quanto riguarda in generale la Toscana il Savi (1827) afferma che “non è raro”, in particolare “nei monti sassosi, e quelli non lontani dal mare”; il Beni (1889) lo include nell’avifauna del Casentino ma nella sua collezione non ne è conservato nessun esemplare (Tellini Florenzano 1997) né ce ne sono, di provenienza locale, nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003).

Si può dunque ritenere che nei secoli passati, nell’area del Parco la specie fosse assente del tutto o comunque molto rara.

Notizie recenti

Il Falco pellegrino risulta nidificante raro e localizzato nel Parco, con alcune coppie nella parte romagnola del Parco e una, rilevata per la prima volta nell’anno 2016, nel versante toscano (G.Londi *oss.pers.*) dove erano note, in precedenza, solo alcune osservazioni, comunque in periodo non riproduttivo (Ceccarelli *et al.* 2009 b); di quest’ultima non è stato verificato tuttavia l’esito della riproduzione.

La prima nidificazione documentata è del 1995 (Ceccarelli e Ciani 1996) ed è riferita a un episodio riproduttivo che interessa il territorio ██████████, all’interno del Parco. La presenza della specie è stata rilevata anche nella primavera successiva, tuttavia, per mancanza di ricerche sistematiche, non è stato possibile verificare l’avvenuta riproduzione nel 1996 ed anche nel 1997, evento che va ritenuto comunque molto probabile.

Dal 1998 sono state riprese, in maniera metodica, le osservazioni che hanno consentito di verificare la presenza costante della coppia per tutti gli anni fino al 2016, dopo di che sono stati osservati solo individui singoli; è da notare che la nidificazione non ha avuto sempre esito positivo (l'ultimo involo è del 2015) e che la cavità-nido è stata più volte cambiata, nell'ambito della stessa parete o in una adiacente.

Una seconda coppia è stata rinvenuta a partire dal 2001 nella vallata [REDACTED], a [REDACTED] [REDACTED] (Ceccarelli *et al.* 2003); anche in questo caso il sito è costituito da una parete marnoso-arenacea a picco sul corso d'acqua, a 450 m di quota, dove si è verificato spesso il ricambio nell'utilizzo delle cavità-nido. La nidificazione è stata portata a termine positivamente fino al 2010, tranne che in un'occasione. Nel 2011 la coppia ha utilizzato una parete a circa 500 metri dalla precedente, ma la riproduzione ha avuto esito negativo. Nei due anni successivi il Falco pellegrino non ha utilizzato la zona, per tornare poi a riprodursi nella prima parete nel corso del 2014, involando un giovane, nel 2015 ancora con involo di un giovane e nel 2017 con involo di 3 giovani, mentre nel 2018, pur osservando apparentemente la femmina in cova (7/5), non ci sono stati involi.

Una terza coppia è stata rilevata nel 2014, nel [REDACTED]: questo nuovo sito si trova a poca distanza dal precedente (circa 2,5 km). Qui la coppia ha nidificato nelle rocce a picco sul fiume involando 3 giovani; la riproduzione è avvenuta anche nel 2015 con involo di 2 giovani; successivamente il sito è risultato abbandonato.

Una quarta coppia si è insediata nel 2014 ai confini del Parco, nella parete [REDACTED]; le ripetute osservazioni del 2016 (20/2, 20/3, 31/3, 28/4, 9/5, 1/11), del 2017 (9/3) confermano la sua presenza ormai stabile con riproduzione accertata solo nel 2017 (un giovane involato); nel 2018 la coppia ha mostrato un'intensa attività (in marzo, aprile, maggio) utilizzando anche una cavità-nido nella roccia (18/4), ma senza portare a termine la nidificazione.

Una quinta coppia è stata riscontrata al [REDACTED]; dopo l'osservazione di un individuo il 6/4/2015, la coppia è stata rilevata il 2/3/2016 ed altre segnalazioni di individui singoli nello stesso anno sono datate 12/4 e 2/7; nel 2018 la coppia era presente e la femmina ha frequentato una cavità nella roccia (1/4) ma senza riprodursi.

Infine la sesta coppia nel versante toscano con l'unica osservazione del 2016 che non ha avuto seguito.

RILEVAMENTI 2019

Nel sito storico [REDACTED] (A) un'unica osservazione (4/6) di un individuo singolo, senza riscontrare quindi attività riproduttive.

Nel sito storico [REDACTED] (B) la presenza è stata verificata nelle date 13/3, 14/4 (coppia e femmina all'interno del nido storico) e 6/6, ma non si sono successivamente osservati né pulli al nido né giovani involati; l'altro sito del [REDACTED] (C) appare ormai abbandonato.

Nel sito di [REDACTED] (D) individui singoli sono stati osservati più volte (23/3, 20/4, 27/4); successivamente osservata infine la femmina al nido (diverso da quello dell'anno prima) in data 7/5 e poi i pulli (11/5) e i 3 giovani fuori dal nido (21/5).

Al [REDACTED] nessun contatto con il Pellegrino.

Per quanto verificato risultano involati nell'anno solo i 3 giovani di [REDACTED].

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	[REDACTED]	Ciani C.	1	maschio	13/3/19
2	[REDACTED]	Giorgi C.	1		23/3/19
3	[REDACTED]	Ciani C.	2	femmina al nido	14/4/19
4	[REDACTED]	Ceccarelli, Milandri	1	adulto	20/4/19
5	[REDACTED]	Brigidi S.	1	richiami	27/4/19
6	[REDACTED]	Ceccarelli, Giorgi	1	femmina in visita al nido	7/5/19
7	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	2	pulli ancora nel nido	11/5/19
8	[REDACTED]	Ceccarelli, Bacci	3	3 giovani fuori dal nido	21/5/19
9	[REDACTED]	Giorgi C.	3	3 pulcini	21/5/19
10	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	1	adulto, solitario e silenzioso	4/6/19
11	[REDACTED]	Tellini Florenzano G	2		19/10/19

L'esito delle riproduzioni seguite è riportato sinteticamente nella tabella seguente:

Coppia	A		B		C		D		E		F		TOTALE
Località	██████		██████		██████		██████		██████		██████		
Anno	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	Giovani allevati
1995	A	1											1
1998	B	1											1
1999	B	2											2
2000	B	2											2
2001	C	1	A	3									4
2002	D	?	A	2									2
2003	D	0	B	2									2
2004	?	0	A	3									3
2005	?	?	A	0									0
2006	?	1	A	1									2
2007	E	2	C	3									5
2008	E	1	B	1									2
2009	?	0	A	2									2
2010	?	1	D	1									2
2011	F	2	E	0									2
2012	F	1											1
2013	F	1											1
2014	?	1	C	1	A	3							5
2015	?	1	A	1	A	2							4
2016	?	0	A	0							A	?	0
2017	?	?	A	3			?	1					4
2018	?	?	A	0			A	0	A	0			0
2019			A	0			B	3					3
Totale giovani	18			23		5		4		0			50
Produttività	1			1,35		2,5		1,33		0			1,22
Tasso d'involto	1,29			1,92		2,5		2,0					1,67
Anni di presenza	22			17		2		3		1		1	23
Riproduzioni seguite	18			17		2		3		1			41

Riproduzioni con successo	14		12		2		2		0			30
Fallimenti	22%		29%		0		33%		100%			27%
Cavità utilizzate	6		5		1		2		1		1	16

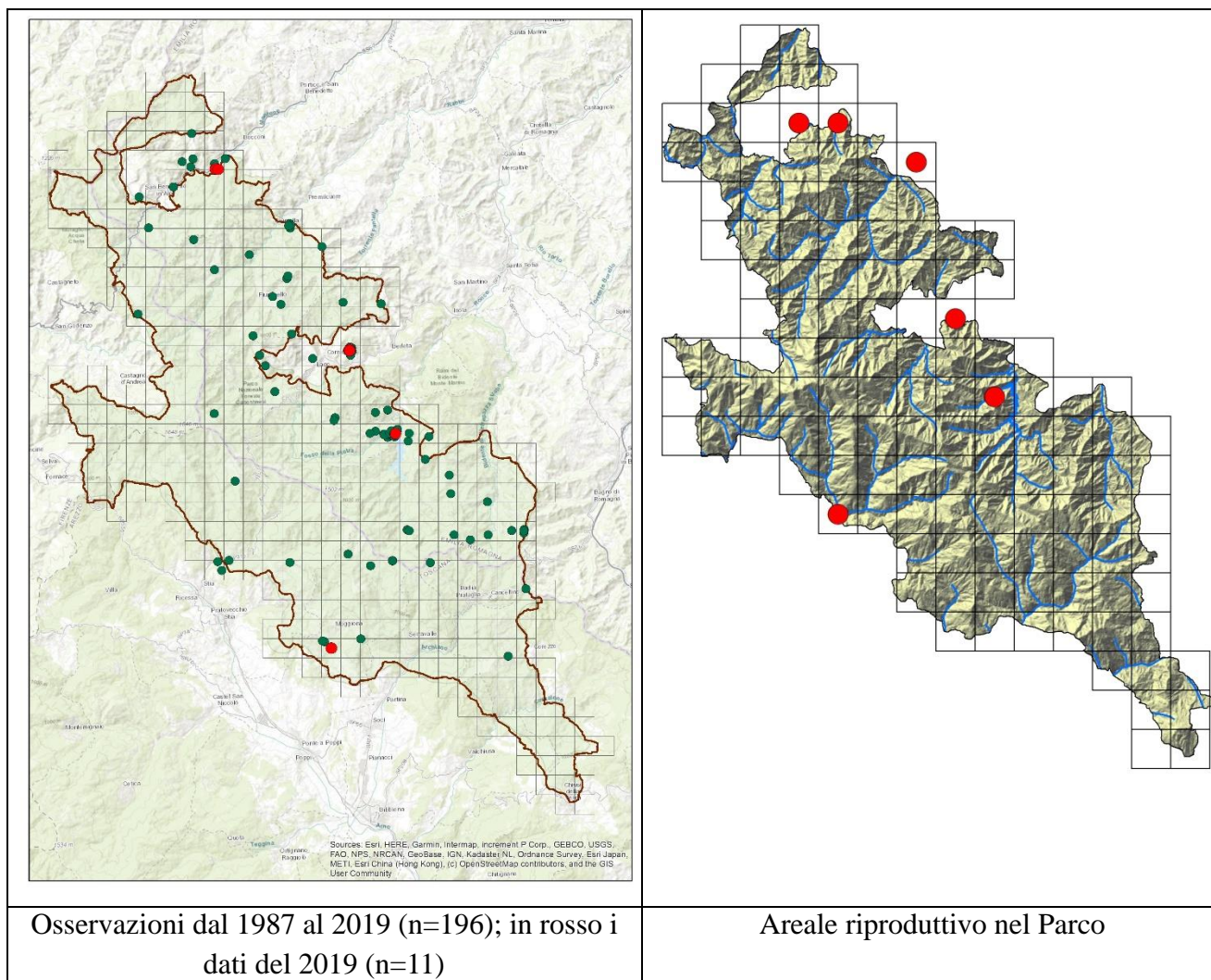
Sono complessivamente 50 i giovani allevati nei 23 anni di presenza.

La produttività media complessiva è risultata di 1,22 giovani involati per anno (n=41 casi nei quali erano presenti le coppie, considerando anche quelle che non hanno allevato) ed il tasso d'involto di 1,67 giovani per anno (n=30 casi nei quali c'è stata la riproduzione).

Da notare il calo della produttività delle due coppie storiche che non involano giovani da 4 anni (██████) e da 2 anni (██████).

Notevole il ricambio dei nidi (16); il substrato di roccia marnoso-arenacea presenta caratteristiche di instabilità che rendono precarie le cavità per la deposizione costringendo le coppie ad utilizzare di volta in volta cavità diverse.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1987 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



Per quanto riguarda il versante toscano, oltre al ritrovamento nel 2016 di un nido attivo, sono riportate poche altre osservazioni; di queste una in periodo riproduttivo, presso i [redacted] nel 2016 ed un'altra con osservazione di un giovane involato nel 2014 presso [redacted]. Tutte le altre ricadono in periodo non riproduttivo: [redacted] (1987), [redacted] (1994), [redacted] (2001, 2012), [redacted] (2007), [redacted] (2012, 2013), [redacted] (2013), [redacted] (2016), [redacted] (2016, 2019).

L'insediamento del Falco pellegrino all'interno del Parco rientra in un generale fenomeno espansivo che ha interessato questa specie in tutto il territorio romagnolo, dopo il primo ritrovamento del 1995; nel 2009 nelle province romagnole erano note 12 coppie nidificanti che hanno portato

all'involò 15 giovani (Ceccarelli *et al.* 2009 a), passate ad oltre 20 coppie negli ultimi anni, con involò di 30 giovani (2014), 19 giovani (2015), 22 giovani (2016) 32 giovani (2017), 25 giovani (2018), 30 giovani (2019) (P.P.Ceccarelli *ined.*). Tale espansione rientra peraltro in un movimento più ampio in atto in tutto il continente, dove la specie è in forte ripresa dopo la grave crisi degli anni '60 causata da un uso massiccio di insetticidi come il DDT; come noto, tali prodotti sintetici passano dagli insetti agli uccelli che se ne nutrono e si accumulano nei grandi predatori che sono al vertice della piramide alimentare.

Questa fase di ripresa ha consentito tra l'altro alla specie l'acquisizione di nuovi ambienti vitali in sostituzione di quelli rupestri, come quelli urbani nei quali la sua presenza sta diventando sempre più abituale. Nell'ambito regionale è nota da tempo ad esempio la nidificazione di due coppie a [REDACTED] una coppia nelle torri [REDACTED] (Martelli e Rigacci 2001), l'altra nel campanile di [REDACTED] (Roscelli 2009), mentre recenti risultano le nidificazioni [REDACTED] [REDACTED] (F.Roscelli *ined.*). E' noto anche l'utilizzo, come punto di osservazione per la caccia e l'alimentazione, della [REDACTED] (Ceccarelli e Gellini 2005) e del campanile della [REDACTED] [REDACTED] (S.Gellini *oss. pers.*).

GUFO REALE *BUBO BUBO*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Nella bibliografia storica sono riportate diverse catture, con riferimenti spesso generici, probabilmente collegabili tuttavia all'area del Parco o a zone limitrofe:

- in Zangheri (1938; 1969): negli alti monti sopra Premilcuore (anno ?); Mandracce-Corniolo (anno ?).
- in Foschi (1986): 6 catture dal 1937 al 1949 genericamente indicati nelle montagne forlivesi; a Premilcuore il 14/10/1950.
- in Silvestri (1972): in prossimità dei Mandrioli (anni '60?); alla Lama (anni '70?); a Corniolo (anni '70?).

Le informazioni pregresse, pur con i limiti costituiti dalla genericità delle fonti, sembrano indicare una presenza locale stabile ed abbastanza diffusa della specie.

Notizie recenti

Nell'Atlante provinciale forlivese degli anni 1982-86 (Foschi e Gellini 1987) è riportata un'osservazione a ████████; nell'Atlante successivo del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000) la specie è citata per l'ascolto di un individuo in canto nelle montagne di ████████.

Attualmente sono noti tre siti, che rientrano nel Parco, nei quali la specie è stata rilevata:

- sito A: la specie è stata regolarmente contattata dal 1997 al 2004, in particolare con la presenza della coppia negli anni 1997 e 2002; dopo un'assenza di alcuni anni, la coppia è stata nuovamente contattata nel 2012, 2013, 2014 e nel 2015. Nel corso del 2014 inoltre è stata rilevata direttamente la riproduzione, con l'ascolto dei richiami di 2 giovani in data 2/8; nel 2016 contatti ripetuti sono avvenuti nelle date 3/4, 15/8, 13/9, 12/10 senza verificare l'eventuale riproduzione; nel 2017 il maschio è stato contattato nelle date 27/1 e 21/9. Nel corso del 2018 la presenza è stata confermata con l'ascolto del maschio (28/6) e poi della coppia (25/10). In precedenza, nella stessa zona, era stato rinvenuto un giovane morto per cause naturali in data 28/3/2004 (L.Cicognani *oss.pers.*). Un dato pregresso in quella zona risale al 1994 (una coppia presente, C.Matteucci *ined.*).
- sito B: una coppia è stata riscontrata dal 2000; l'esito positivo della riproduzione è stato rilevato negli anni 2000 (un giovane allevato), 2002, 2006 e nel 2008 (2 giovani allevati). Nel 2009 non si sono ottenute risposte alla stimolazione col registratore durante la

primavera; un individuo è stato però osservato nella parete rocciosa in data 13/9. Neanche nel 2010 ci sono state risposte al registratore, situazione che lasciava presagire l'abbandono del territorio, tuttavia ad inizio del 2011 è stata di nuovo sentita una coppia con emissioni spontanee. L'ultimo contatto però è stato in data 18/6/11, dopo di che le ricerche non hanno rilevato ulteriori presenze; negli anni successivi non ci sono stati contatti con la specie. Il sito è da considerare definitivamente disertato, tanto più che appare ora occupato da una coppia di falchi pellegrini.

- Sito C: dopo alcuni indizi sulla presenza in anni precedenti (nel 2002 ascoltato il canto, L.Cicognani *com.pers.*; in data 27/7/06, raccolta una penna copritrice da [REDACTED]), nel 2009 in due occasioni è stato sentito il canto spontaneo nella seconda metà di settembre ([REDACTED] e M.Nalin *oss.pers.*). Finalmente un maschio ha risposto al registratore nelle date del 1/7/12 e 14/7/13. Una borra fresca è stata ritrovata nel sito in data 16/11/12; nel 2014 il maschio ha reagito al registratore il 30/3, 8/5 e 9/8. Il sito risulta quindi regolarmente frequentato, tra l'altro con la presenza della coppia rilevata in data 16/8/16. Nel 2017 il maschio ha risposto in data 4/10; nel 2018 non si sono ottenute risposte al playback, tuttavia è stato ascoltato un maschio in canto spontaneo (23/9) in una zona vicina al sito, visitata in una fase di probabile dispersione.

RILEVAMENTI 2019

Nel corso del 2019 è stata confermata la presenza nei due siti A (con risposta del maschio in data 18/10 dopo un primo tentativo infruttuoso del 16/9) e C (risposta in data 24/6).

E' stato fatto anche un tentativo, senza risultati positivi, in una zona per la quale esistono informazioni pregresse da verificare (autunno 2010-2011-2013) tra [REDACTED], area da indagare comunque in futuro.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le osservazioni relative ai tre siti conosciuti

n	Sito	altit.	data	ind.	Note
1	Sito A	700	apr.1997	2	maschio e femmina; informazione M.Colombari
2	Sito A	700	apr.1998	1	maschio; (M.Colombari)
3	Sito A	700	1999	1	maschio; (M.Colombari)
4	Sito A	600	ott.2001	1	canto spontaneo
5	Sito A	700	27/10/01	1	maschio in canto stimolato

n	Sito	altit.	data	ind.	Note
6	Sito A	700	22/11/01	1	canto spontaneo (G.Cristiani)
7	Sito A	700	02/02/02	2	coppia in canto
8	Sito A	700	24/01/04	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
9	Sito A	775	28/03/04	1	rinvenuto morto sulla strada; informazione L.Cicognani
10	Sito A	700	08/01/12	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
11	Sito A	700	17/06/12	2	coppia, duetto in risposta al registratore
12	Sito A	700	31/07/13	2	coppia, duetto in risposta al registratore
13	Sito A	700	16/03/14	1	maschio in canto stimolato
14	Sito A	700	02/08/14	3	femmina e 2 giovani fuori dal nido
15	Sito A	700	30/07/15	1	maschio in canto stimolato
16	Sito A	700	03/04/16	1	maschio in canto spontaneo
17	Sito A	700	15/08/16	2	maschio in canto spontaneo
18	Sito A	700	13/09/16	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito A	700	12/10/16	1	maschio in canto spontaneo diurno
20	Sito A	700	27/01/17	1	maschio in canto spontaneo
21	Sito A	700	21/09/17	1	maschio in canto stimolato
22	Sito A	700	28/06/18	1	maschio in canto spontaneo
23	Sito A	700	25/10/18	2	coppia in canto stimolato
24	Sito A	700	18/10/19	1	maschio in canto stimolato, poi spontaneo
1	Sito B	600	08/03/00	2	osservazione della coppia
2	Sito B	600	03/05/00	2	canto e osservazione
3	Sito B	600	14/06/00	2	osservazione di un pullus, allarme di un adulto
4	Sito B	600	13/12/00	1	maschio in canto stimolato
5	Sito B	600	13/06/01	2	femmina in vista, maschio in canto spontaneo
6	Sito B	600	03/11/01	1	maschio in canto stimolato
7	Sito B	600	28/05/02	1	maschio in canto stimolato
8	Sito B	600	20/06/02	1	femmina in allarme per la presenza di pulli
9	Sito B	600	23/11/02	1	maschio in canto stimolato
10	Sito B	600	18/06/03	1	maschio in canto stimolato
11	Sito B	600	30/07/03	2	maschio in canto spontaneo, femmina con breve risposta
12	Sito B	600	26/09/03	0	raccolte penne e borre fresche
13	Sito B	600	24/01/04	2	coppia che duetta
14	Sito B	600	14/07/04	2	coppia di adulti
15	Sito B	600	12/07/05	1	maschio in canto spontaneo e in volo
16	Sito B	600	28/06/06	2	coppia con pulli
17	Sito B	600	11/12/06	1	maschio in canto spontaneo

n	Sito	altit.	data	ind.	Note
18	Sito B	600	20/02/08	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito B	600	08/07/08	1	richiami di un pullo dalla parete
20	Sito B	600	22/07/08	2	2 giovani sulla parete
21	Sito B	600	13/09/09	1	un individuo osservato nella parete
22	Sito B	600	02/10/10	0	raccolta una penna copritrice fresca
23	Sito B	600	19/02/11	2	coppia, canto spontaneo, uno in vista nella roccia
24	Sito B	600	18/06/11	1	richiami e osservazione della femmina
1	Sito C	1000	2002	1	canto spontaneo (L.Cicognani)
2	Sito C	1000	27/07/06	0	raccolta una penna copritrice (M.Milandri)
3	Sito C	1000	24/09/09	1	canto spontaneo (M.Samori)
4	Sito C	1000	Sett.2009	1	canto spontaneo (M.Nalin)
5	Sito C	950	01/07/12	1	maschio in canto stimolato
6	Sito C	1000	16/11/12	0	raccolta una borra fresca
7	Sito C	950	14/07/13	1	maschio in canto stimolato
8	Sito C	950	30/03/14	1	maschio in canto stimolato
9	Sito C	950	08/05/14	1	maschio in canto stimolato
10	Sito C	950	09/08/14	1	maschio in canto stimolato
11	Sito C	950	16/08/16	2	coppia, canti spontanei
12	Sito C	950	04/10/17	1	maschio in canto stimolato
13	Sito C	950	23/09/18	1	maschio in canto spontaneo, in zona vicino al sito
14	Sito C	950	24/06/19	1	maschio in canto stimolato

La distanza tra i primi due siti è di circa 6 km in linea d'aria; è stato possibile verificare che si trattava effettivamente di due coppie distinte grazie all'ascolto simultaneo dei loro canti da parte di squadre diverse di rilevatori; entrambi si trovano nel complesso montuoso posto tra [REDACTED], area nella quale rientrano anche buona parte delle segnalazioni storiche.

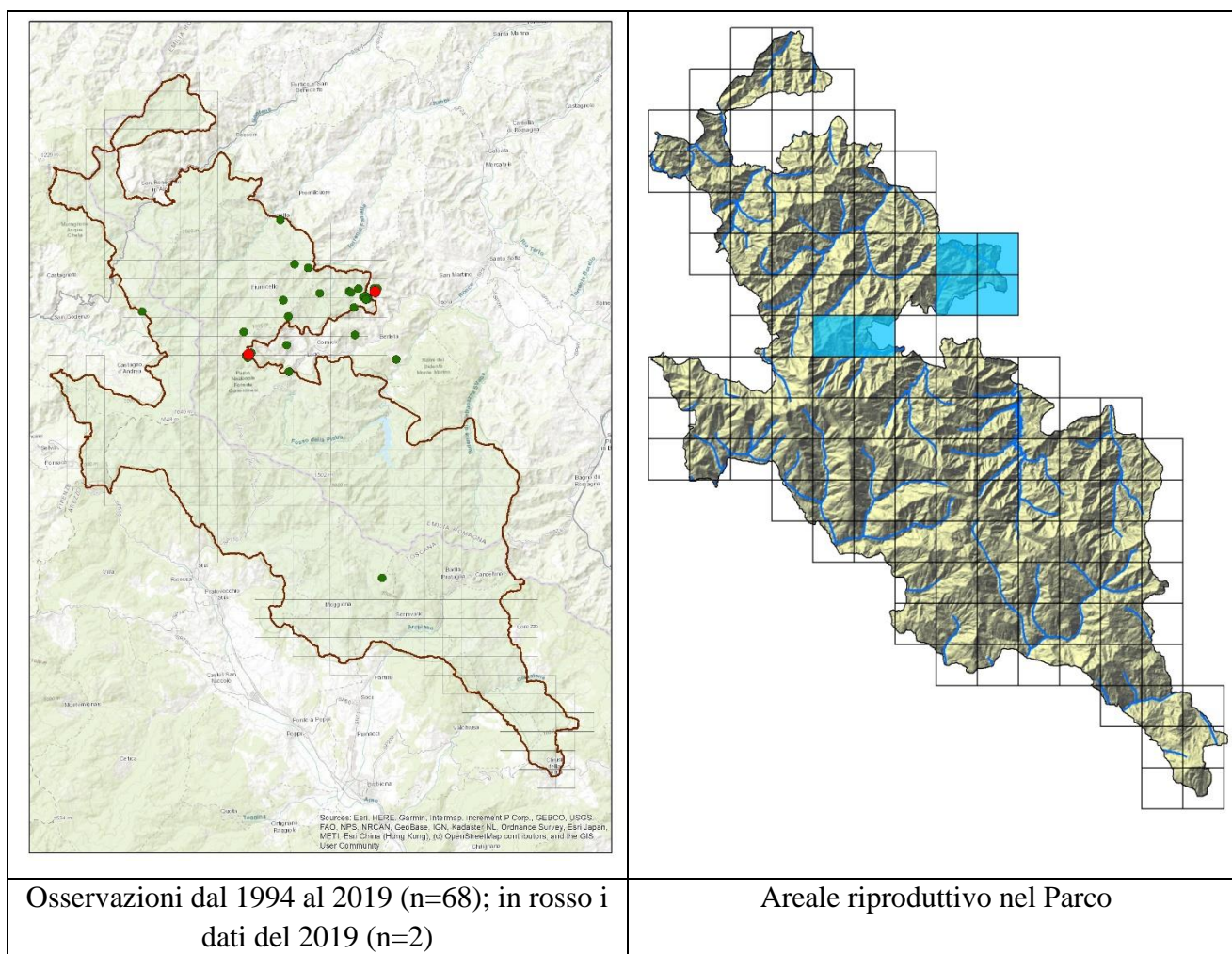
Sono note alcune osservazioni, durante gli anni delle ricerche (nel 2002, nel 2005 e nel 2017), in zone intermedie fra i due siti dovute probabilmente a movimenti erratici degli individui locali.

Il terzo sito si trova a circa 6-7 km dagli altri due, più a monte di questi, verso il crinale appenninico; per motivi di protezione non si riportano indicazioni precise sull'ubicazione dei siti.

Da segnalare il ritrovamento di una penna copritrice (2/5/12) in un'area estranea ai tre siti abituali, in testa alla valle del [REDACTED], in territorio che rientra nella provincia di Firenze; possibile che sia stata persa da un individuo in dispersione dal sito più vicino, posto a circa 6 km. Altra penna primaria è stata trovata [REDACTED] (1/8/13), località a circa 3 km dal sito più vicino (A).

Nel versante toscano esiste solo la segnalazione di un individuo rinvenuto morto [redacted] (1994, ora conservato presso il Museo della Specola di Firenze (Lombardi *et al.* 1998). Va detto che anche le segnalazioni storiche di nidificazione nell'Appennino Toscano (Zinanni 1737; Giglioli 1890) potevano ricadere anche allora in territorio oggi amministrativamente romagnolo. Al presente è dichiarata l'assenza nel versante toscano (Sposimo e Tellini 1994). Esiste una segnalazione di questo decennio, invernale (17/12/11), relativa probabilmente ad un individuo in dispersione.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1994 al 2019 e l'areale riproduttivo indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con un'area generica che include i siti riproduttivi noti.



(Nella cartina numerose osservazioni di anni diversi sono sovrapposte spazialmente, per cui il numero di punti visibili sulla mappa appare sensibilmente inferiore al numero delle osservazioni complessive)

Nel quadro della situazione estremamente critica della specie nel versante emiliano-romagnolo

dell'Appennino ed anche in quello toscano (dove il Gufo reale sembra già estinto – cfr. Rigacci 1993; Penteriani 1996), le presenze all'interno del Parco assumono una particolare importanza in relazione alla scarsa presenza della specie in tutto il territorio regionale; nei siti abitualmente frequentati in passato nella provincia di ██████████ e nella ██████████ il Gufo reale era scomparso da anni ed è ritornato solo recentemente. Nel resto dell'Emilia-Romagna esistono solo poche altre generiche segnalazioni ai confini tra Modenese e Reggiano (Ceccarelli *et al.* 2007).

PICCHIO NERO *DRYOCOPUS MARTIUS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

L'unico riferimento storico che indica la presenza del Picchio nero nell'area del P.N. è quello di Tramontani (1801) che lo elenca tra le specie del Casentino. Per le zone confinanti emiliano-romagnole e marchigiane si hanno informazioni spesso generiche e molto datate.

Era considerato presente nel Pesarese nel '500 (Pandolfi e Giacchini, 1995).

Per la Romagna Zangheri (1938) lo considera *Accidentale, Rarissimo* “non ritengo probabile che esso possa oggi presentarsi, anche accidentalmente, in Romagna. Cita quanto riportato dal Majoli (fine '700) che “ricorda di avere avuto, una sola volta, questo uccello dalle Pinete Ravennati”.

Riporta un'informazione di Don Giuseppe Bosi di Marradi che “mi comunica di averne veduto un esemplare preso nel 1889 in quel di Casola Valsenio in una pineta (Villa Ferriani)”. E ancora: “...può darsi che si spingesse, sia pure occasionalmente, fino all'Emilia, come del resto hanno ammesso il Doderlein, il Carruccio e il Picaglia (cfr. Giglioli, 1907, pag.304).

Anche Salvadori (1872) riporta: “Il Doderlein assicura che s'incontra talora nei boschi dell'alta montagna del Modenese

Era inoltre noto come nidificante nelle Pinete Ravennati nel '700 (Ginanni, 1774): “Forma egli nelle medesime (pinete) il suo nido”.

Per il secolo scorso è nota un'osservazione nel Modenese, in data 6/10/1984, nei Boschi di Faeto a Serramazzone (MO) (Bertarelli *com.pers.*).

Notizie recenti

Il Picchio nero è di recente insediamento nel Parco. La prima segnalazione è del 21/12/2000 (N. Agostini *oss.pers.*) con osservazione di un individuo nei versanti di [REDACTED], all'interno della [REDACTED]; nel marzo 2003 è stato ascoltato il tipico tambureggiamento e una seconda osservazione (una femmina che ha reagito allo stimolo del richiamo registrato) è avvenuta in data 29/3/2003 ai margini della [REDACTED] (Ceccarelli *et al.* 2003).

Da allora la specie è stata ricercata sistematicamente in tutte le aree idonee [REDACTED]; si è potuto così verificare negli anni una progressiva espansione che ha portato, a partire dall'area iniziale di [REDACTED], all'occupazione di gran parte delle F.C.

Le osservazioni dirette della specie, e i caratteristici scavi di alimentazione negli alberi morti, sono risultate prevalentemente distribuite nel versante romagnolo delle F.C., lungo una fascia di circa 19 km compresa tra 700 e 1300 m di altitudine, dalla [REDACTED] ad Est fino a superare a Ovest la [REDACTED]. Dal 2006 la specie ha iniziato ad occupare anche aree del versante toscano, in particolare tra [REDACTED], zone nelle quali sono stati trovati anche gli scavi di alimentazione.

Le ricerche del 2014 e del 2015 confermano i contatti in diverse zone fuori dalle F.C. vere e proprie come al [REDACTED] e in alcune località di [REDACTED]; qualche dato ricade anche fuori dai confini del Parco, [REDACTED] (Bagno di Romagna).

Nel 2016 gli avvistamenti del Picchio nero sono diventati estremamente numerosi, a testimonianza di una presenza ormai capillare sul territorio del Parco. Rimane ancora prevalente la presenza nel versante romagnolo, ma anche in quello toscano si fanno più frequenti le segnalazioni, in particolare a ridosso del crinale ([REDACTED]).

E' stato inoltre rinvenuto un nuovo nido su faggio vivo all'interno della R.I. di [REDACTED]: altezza dell'albero 20 m, diametro 50 cm, altezza nido da terra 8 m.

Gli avvistamenti del 2017 indicano ancor più una presenza divenuta estremamente diffusa sul territorio. Nuovi siti di probabile nidificazione sono stati rinvenuti nel versante toscano: in zone presso [REDACTED] (più osservazioni), [REDACTED]. Inoltre varie osservazioni indicano altre presenze in zone ai limiti e anche fuori dai confini del Parco, ad esempio oltre [REDACTED].

Nel 2018, oltre alle numerose osservazioni che confermano la presenza diffusa sul territorio, è da segnalare il ritrovamento di un nido attivo nella [REDACTED], nella zona delle [REDACTED]

dove si trovano altri nidi già noti. In data 8/5 è stato osservato il ricambio tra i due adulti nella fase di cova, poi (26/5 e 31/5) la femmina alimentare 4 giovani affacciati al nido. Il nido è a 15 metri dal suolo, su faggio vivo, capitozzato, con diametro di 70 cm.

Da segnalare inoltre un nuovo possibile sito di nidificazione in un'area al di fuori dell'areale riproduttivo ad oggi conosciuto, nella zona di [REDACTED]; le ripetute osservazioni del 2018, che confermano le precedenti degli anni scorsi, unitamente al ritrovamento degli scavi di alimentazione indicano una presenza ormai consolidata in loco.

Rilevamenti 2019

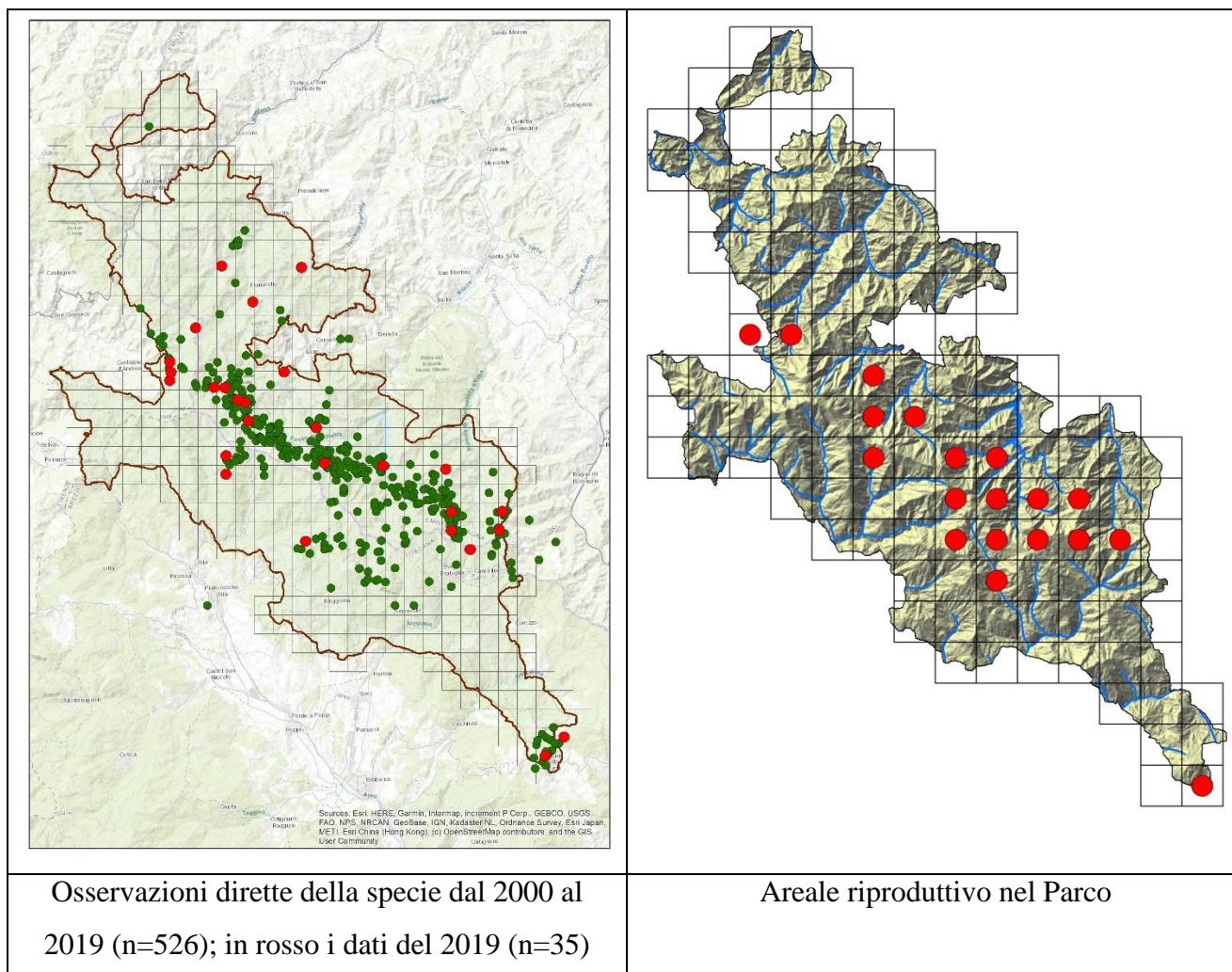
Nel 2019 numerose osservazioni nei siti ormai consolidati; alcune nuove con probabilità di nidificazione nel settore toscano nella zona tra [REDACTED]. Nell'albero con nido attivo citato nel 2018 è stato ritrovato, a fine stagione, un altro nido nuovo, ciò che indica una nuova probabile riproduzione anche nel 2019.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	[REDACTED]	Alberti D.	1	allarmi, richiami di volo	14/1/19
2	[REDACTED]	Nalin M.	1	in volo sull'abitato	19/2/19
3	[REDACTED]	Cavallari E.	1	richiami	27/2/19
4	[REDACTED]	Ceccarelli, Agostini	1	allarmi	2/3/19
5	[REDACTED]	Belacchi S.	1		2/3/19
6	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1		3/3/19
7	[REDACTED]	Danesi C.	1		8/3/19
8	[REDACTED]	Ceccarelli, Casadei	1	allarmi	30/3/19
9	[REDACTED]	Monti F.	1	richiami di volo, allarmi	30/3/19
10	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	30/4/19
11	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	1/5/19
12	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	probabile nidificazione	1/5/19
13	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	1/5/19
14	[REDACTED]	Alberti D.	1	allarme, volo	8/5/19
15	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	17/5/19
16	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	17/5/19
17	[REDACTED]	Ceccarelli, Milandri	1	nido nuovo	11/6/19
18	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	12/6/19
19	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possibile nidificazione	21/6/19
20	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1		19/7/19
21	[REDACTED]	Ciani C.	1		24/7/19
22	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	1	allarme, volo	22/8/19
23	[REDACTED]	Bacci M.	1		24/8/19
24	[REDACTED]	Cutini S.	1	richiami di volo	27/8/19
25	[REDACTED]	Cutini S.	1		27/8/19
26	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	1	allarme	31/8/19
27	[REDACTED]	Monti F.	1	richiami di volo, canto	21/9/19
28	[REDACTED]	Caprara M.	1		4/10/19
29	[REDACTED]	Caprara M.	1		4/10/19

30	██████████	Nalin M.	1 richiami	5/10/19
31	██████████	Brigidi S.	2	10/10/19
32	██████████	Ceccarelli, Casadei	1 allarme	12/10/19
33	██████████	Milandri M.	1 richiami	14/11/19
34	██████████	Vicchi P.	1	7/12/19
35	██████████	Vicchi	1	29/12/19

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2000 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



La riproduzione sul territorio è stata verificata a partire dal 2008 con il ritrovamento degli alberi con le cavità-nido (anche più cavità nello stesso albero), inizialmente nella ██████████
██████████) e successivamente (2010-2011) nella ██████████

██████ nel 2014, nel 2016 e nel 2018 altre nuove cavità sono state trovate a ██████████
████████████████████ e nella ██████████.

Nella tabella seguente sono elencati gli alberi-nido dove sono ricavate le cavità-nido.

n.	1a oss.	Osservatori	Località	albero	nidi
1	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	██████████	faggio vivo	2
2	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	██████████	faggio vivo	4
3	2/10/14	Ceccarelli	██████████	faggio vivo	1
4	5/5/08	Ceccarelli, Milandri	██████████	faggio vivo	3
5	10/5/08	Ceccarelli, Foschi	██████████	faggio vivo	1
6	31/5/08	Ceccarelli et al.	██████████	faggio in parte secco	2
7	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	██████████	faggio vivo	2
8	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	██████████	faggio vivo	1
9	14/3/09	Alberti et al.	██████████	faggio vivo	2
10	18/5/14	Ceccarelli, Casadei	██████████	faggio vivo	2
11	31/5/08	Milandri, Alberti	██████████	faggio vivo	1
12	16/10/08	Ceccarelli	██████████	faggio vivo	6
13	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	██████████	faggio vivo	2
14	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	██████████	faggio vivo	1
15	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	██████████	faggio vivo	2
16	11/8/10	Agostini	██████████	faggio vivo	1
17		Di Filippo	██████████	faggio vivo	1
18		Di Filippo	██████████	faggio vivo	1
19	29/9/16	Agostini	██████████	faggio vivo	1
20	11/6/19	Ceccarelli, Milandri	██████████	faggio vivo	2
					38

Tutti i nidi sono scavati su faggi di grandi dimensioni, alti da 16 a 28 m (media 23 m), con diametro del fusto a 130 cm da terra tra 39 e 70 cm (media 55 cm); il fusto è colonnare, libero dalla chioma fino a 11-16 m (media 14 m); solo in un caso il nido è stato scavato in un faggio in parte secco e con parte della chioma sotto al nido. Sullo stesso albero possono trovarsi più cavità (fino a 6), poste ad altezze da terra comprese tra 7 e 10 metri; i fori d'ingresso ai nidi hanno in genere una forma ovale, caratteristica dei nidi di Picchio nero, con dimensioni di altezza e larghezza superiori ai 10 cm; in alcuni casi sono quasi circolari, con misure leggermente inferiori. Gli alberi-nido sono spesso vicini tra loro, in un raggio di alcune decine di metri: 7 sono alle ██████████, 3 a ██████████, 2 a ██████████, altri 2 ancora a ██████████, gli altri 6 in alberi isolati.

Nel 2008, attorno ad uno dei nidi delle ██████████ l'attività e i ripetuti atteggiamenti allarmati del maschio indicavano chiaramente una fase riproduttiva in atto, della quale non è stato però possibile

verificare l'esito. In quelle occasioni è stato possibile ascoltare un richiamo raro, simile ad un richiamo della Taccola (o della Civetta), citato in letteratura come segnale di incontro tra i due partner e del loro cambio di turno nella cova (Cramp 1985; Luise 1990).

Nella primavera del 2009 è stato poi trovato un nido attivo presso [REDACTED]; osservati i due adulti frequentare la cavità a partire dal 9/4 e poi ripetutamente per tutto i mesi di aprile e maggio; la schiusa dovrebbe essere avvenuta intorno al 16/5 e i giovani si sono involati nella prima settimana di giugno (fino al 2/6 erano ancora nella cavità); nelle visite successive non c'era più presenza dei giovani né degli adulti nell'area.

Nel 2018 è stato trovato il nido attivo di cui sopra.

Le ricerche degli ultimi anni, oltre a confermare la presenza nei siti riproduttivi di cui sopra, hanno consentito di verificare l'ampliamento dell'areale riproduttivo con il rilevamento di attività territoriali in altri siti. Al momento la distribuzione dei siti riproduttivi certi e probabili appare ben definita: nel versante romagnolo c'è quasi continuità dalla [REDACTED] [REDACTED]; nel versante toscano, si trovano tre nuclei isolati: nell'Aretino intorno [REDACTED]. La riproduzione nel versante toscano, pur non ancora accertata, è da considerarsi scontata; da segnalare al riguardo l'osservazione di un probabile gruppo familiare il 24/6/14 al [REDACTED] (G.Tellini Florenzano *ined.*).

Su queste basi possono essere valutate almeno 8-10 coppie nidificanti, in progressivo aumento rispetto alle 4-5 valutate nel 2008 (Ceccarelli *et al.* 2008) e alle 6 del 2010 (Ceccarelli e Gellini 2010).

L'ambiente frequentato dal Picchio nero è quello della fustaia di abieti-faggeta (con presenza di aceri, olmi, carpini bianchi, tigli e frassini) o dell'abetina pura. Gli scavi di alimentazione sono prevalentemente (85%) su abeti; un 10% è sui faggi, il restante 5% su altre essenze; sono sempre su alberi morti rimasti in piedi, solo in alcuni casi si trovano su alberi vivi (5 in abete, 3 in faggio).

Questa presenza nel Parco rappresenta un dato di notevole importanza biogeografica, in quanto disgiunta dalle zone italiane di abituale nidificazione e testimonia un movimento di espansione, probabilmente dalle Alpi. Nell'ultimo decennio l'espansione ha interessato anche altre zone dell'Appennino settentrionale; in particolare con la presenza in quello ligure (Baghino 2009), con il ritrovamento inoltre di un nido [REDACTED] (Martini *et al.* 2013) e recentemente (2019) un altro

nido nel Parmense (Roscelli e Mari in stampa).

I siti riproduttivi storici più vicini si trovano a circa 200 km a Nord nelle Prealpi Venete, a circa 300 km a Ovest nelle Alpi Marittime e a circa 300 km a Sud nell'Appennino abruzzese.

Per chiarire la provenienza degli esemplari che si sono insediati nel nostro territorio è stata effettuata una ricerca genetica da parte di ISPRA con la collaborazione del Parco; sono state condotte analisi su una serie di 95 campioni di tipo museale o raccolti in maniera non invasiva provenienti dalle Alpi e dall'Italia meridionale per un confronto con campioni presi in loco. I risultati hanno consentito di ottenere un inquadramento filogeografico delle popolazioni italiane, evidenziando una differenziazione genetica tra le popolazioni alpine e quelle dell'Appennino meridionale, e di chiarire la provenienza dalle Alpi degli esemplari locali (Alberti 2009).

CINCIA DAL CIUFFO *LOPHOPHANES CRISTATUS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Non si hanno notizie storiche sulla presenza nel Parco. Si tratta di specie alpina, legata alle formazioni forestali di conifere, in espansione dagli anni '60-'70 del secolo scorso lungo l'Appennino settentrionale a partire dalle province emiliane occidentali verso Est, interessando poi anche il versante toscano (Cutini *et al.* 2009).

Notizie recenti

Le prime segnalazioni nel Parco risalgono alla fine del decennio scorso, nel versante toscano: a [REDACTED] il 18/6/08 e [REDACTED] il 23/6/09 (G.Tellini Florenzano *oss.pers.*). Negli anni dal 2011 al 2013 diventano numerose le segnalazioni toscane, concentrate nell'area di [REDACTED], di nuovo presso [REDACTED], ed altre [REDACTED] e presso il [REDACTED].

Nel versante romagnolo un'osservazione del 2012, a [REDACTED], ricade poco fuori dai confini del Parco; dal 2013 la specie viene rilevata ripetutamente in particolare nelle zone di [REDACTED].

Le osservazioni del 2014 confermano le presenze romagnole nei siti già citati per l'anno prima con l'aggiunta di un sito nuovo al [REDACTED]; sempre nel 2014 la riproduzione è stata accertata nella zona di [REDACTED] con osservazione dell'imbeccata dei giovani già fuori dal nido (31/5). Nel versante toscano risultano consolidate le presenze nelle zone già citate sopra.

Nel 2015 presenze in nuove località sono state registrate a [REDACTED] di sopra, in queste ultime località con indicazione di probabile nidificazione; si confermano le presenze ormai regolari nelle zone di [REDACTED].

Nel 2016 i numerosi avvistamenti sono testimoni della frequenza con la quale la specie può essere oggi contattata e indicano chiaramente la fase di espansione locale; espansione che interessa in particolare, nel versante romagnolo, la v [REDACTED], ovunque con presenza di coppie ed indizi di nidificazione probabile. Nel versante toscano nuove probabilità presso [REDACTED].

Il fenomeno di espansione della specie interessa anche zone più ad Est del Parco, fino nel comune

██████████.

Anche nell'anno 2017 le segnalazioni sono state numerose ed interessano tutti i periodi dell'anno; in particolare sono state rilevate presenze in nuovi siti nel settore fiorentino, nell'aretino (tra ██████████), nel forlivese (██████████).

L'espansione locale appare evidente dalla sequenza annuale delle 178 segnalazioni in archivio fino al 2017: 1 nel 2008, 2 nel 2009, 4 nel 2011, 10 nel 2012, 17 nel 2013, 35 nel 2014, 15 nel 2015, 45 nel 2016, 49 nel 2017. I numerosi dati invernali (34) inoltre indicano che la specie è stabile nel Parco.

Nel 2018 le osservazioni hanno confermato le presenze in siti già noti, senza apportare indicazioni su ulteriori siti nuovi, situazione che potrebbe indicare una fase di stasi della spinta espansiva.

RILEVAMENTI 2019

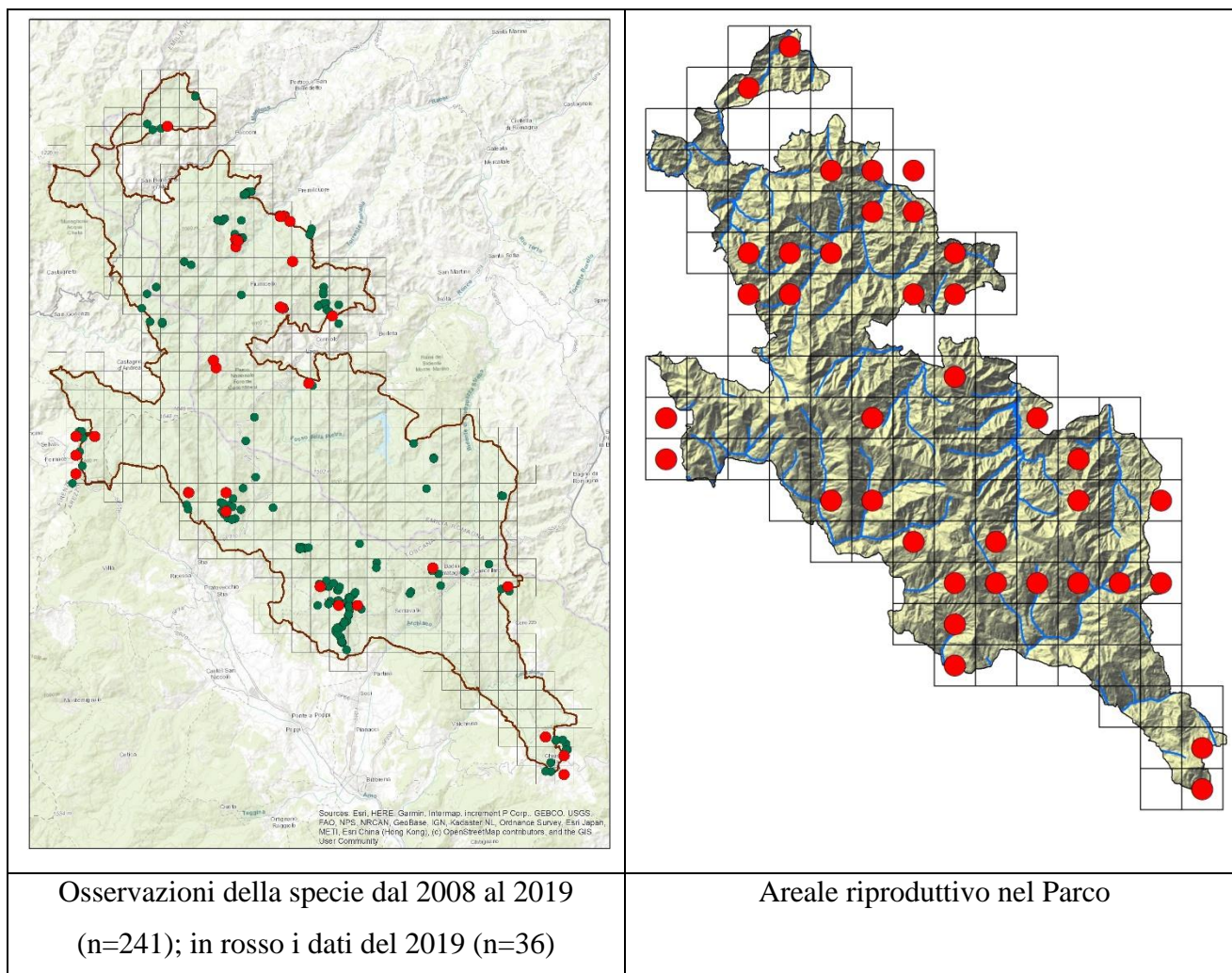
Nel 2019 le segnalazioni riproduttive confermano alcuni siti già noti (██████████
██████████), con l'aggiunta di due nuovi siti presso il ██████████ e ██████████

Di seguito sono elencate sinteticamente le 36 segnalazioni dell'ultimo anno

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	██████████	Ceccarelli, Milandri	1	canto spontaneo	2/1/19
2	██████████	Ceccarelli P.P.	1	allarme dopo il playback	8/2/19
3	██████████	Ceccarelli P.P.	1	canto spontaneo	8/2/19
4	██████████	Tellini Florenzano G.	1		3/3/19
5	██████████	Ceccarelli, Casadei	1	probab. nidificazione	30/3/19
6	██████████	Tellini Florenzano G.	1		18/4/19
7	██████████	Tellini Florenzano G.	1		18/4/19
8	██████████	Ceccarelli P.P.	1	probab. nidificazione	22/4/19
9	██████████	Tellini Florenzano G.	1		26/4/19
10	██████████	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	26/4/19
11	██████████	Tellini Florenzano G.	1		26/4/19
12	██████████	Ciani C.	1	probab. nidificazione	30/4/19
13	██████████	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	2/5/19
14	██████████	Tellini Florenzano G.	2		10/5/19
15	██████████	Tellini Florenzano G.	1		10/5/19
16	██████████	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	10/5/19

n	località	rilevatore	ind.	note	data
17	██████████	Ceccarelli P.P.	1		1/6/19
18	██████████	Ceccarelli P.P.	1	probab. nidificazione	1/6/19
19	██████████	Tellini Florenzano G.	1		3/6/19
20	██████████████	Ceccarelli P.P.	1	probab. nidificazione	8/6/19
21	██████████	Ceccarelli P.P.	1	probab. nidificazione	8/6/19
22	██████████	Tellini Florenzano G.	4	probab. nidificazione	23/6/19
23	██████████	Tellini Florenzano G.	2	probab. nidificazione	23/6/19
24	██████████████	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	24/6/19
25	██████████████	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	27/6/19
26	██████████	Ceccarelli P.P.	2	probab. nidificazione	29/6/19
27	██████████████	Tellini Florenzano G.	1		30/6/19
28	██████████████	Tellini Florenzano G.	1		19/7/19
29	██████████	Tellini Florenzano G.	1		30/7/19
30	██████████████	Tellini Florenzano G.	2		4/8/19
31	██████████	Tellini Florenzano G.	1		4/8/19
32	██████████	Ceccarelli P.P.	1	canto spontaneo	31/8/19
33	██████████████	Giorgi C.	1		27/9/19
34	██████████	Danesi C.	1		8/10/19
35	██████████████	Ceccarelli, Casadei	2	reazione al playback	12/10/19
36	██████████	Tellini Florenzano G.	1		12/10/19

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2008 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



SPECIE DI POSSIBILE NIDIFICAZIONE

BIANCONE *CIRCAETUS GALLICUS*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

Non esistono notizie storiche sulla presenza nel Parco ed il primo dato è del settembre 1990 (G.Tellini Florenzano ined.).

Notizie recenti

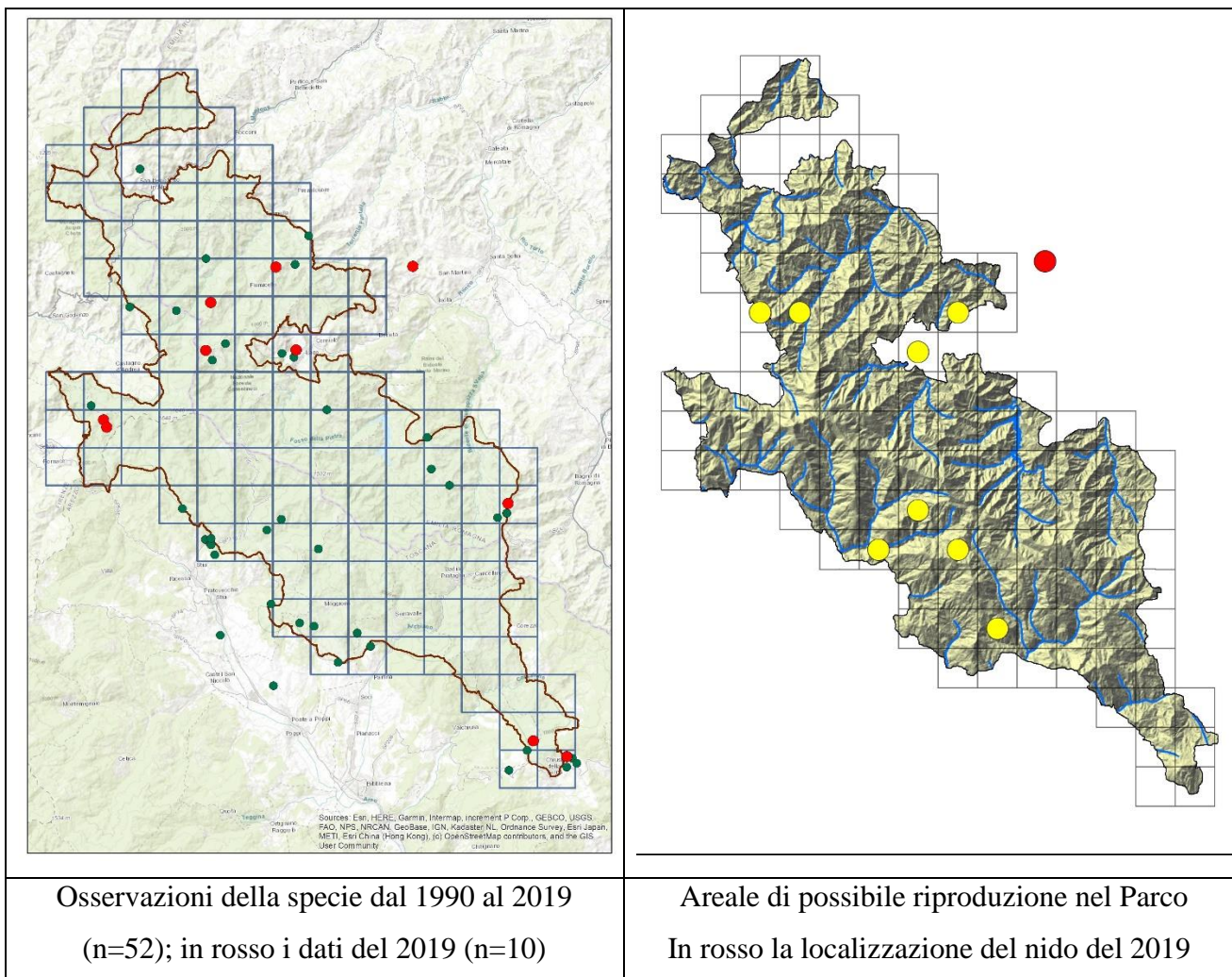
La specie è dichiarata estivante nella check-list del Parco (Ceccarelli *et al.* 2005); la riproduzione, ipotizzata in passato per aree vicine come il [REDACTED] (Tellini Florenzano *et al.* 1997) non è stata al momento comprovata, ma va considerata possibile sulla base delle numerose osservazioni. Tale eventualità è avvalorata dal recente ritrovamento di un nido attivo a 2,5 km dai

confini del Parco, nelle colline di [REDACTED] dove un giovane è involato intorno il 22/7/19; si tratta dell'unica riproduzione accertata in Romagna dopo i dati storici del '700 e '800 (Laghi *et al.* in stampa).

Sono 52 le osservazioni riportate in archivio, dal 1990 al 2019, elencate nella tabella seguente.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	X	in migrazione	23/9/90
2	[REDACTED]		X	in migrazione	1995
3	[REDACTED]	Valtriani M.	1		10/6/00
4	[REDACTED]	Valtriani M.	1		26/6/02
5	[REDACTED]	Bonora, Ceccarelli	1	in migrazione	25/8/05
6	[REDACTED]	Bonora, Arveda	1	in migrazione	3/9/05
7	[REDACTED]	Cutini S.	1	a caccia	2/8/07
8	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	2	in migrazione, isolati	25/8/07
9	[REDACTED]	Ciani C.	2	in migrazione, assieme	29/8/07
10	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1		7/7/09
11	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1		30/7/09
12	[REDACTED]	Alberti D.	1	in migrazione	6/8/10
13	[REDACTED]	Nalin M.	1	in migrazione	23/7/11
14	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	1	in migrazione	8/9/11
15	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	11/9/11
16	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	18/9/11
17	[REDACTED]	Cutini S	1		11/6/13
18	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1		18/8/13
19	[REDACTED]	Milandri M.	1		12/6/14
20	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/5/15
21	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/8/15
22	[REDACTED]	Gaudenzi et al.	1	in migrazione	21/8/15
23	[REDACTED]	Londi G.	1	in migrazione	20/3/16
24	[REDACTED]	Londi G.	1	in migrazione	20/3/16
25	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	3	possib. nidificazione	28/5/16
26	[REDACTED]	Ceccarelli P.P.	2	possib. nidificazione	8/7/16
27	[REDACTED]	Cutini S.	2	possib. nidificazione	19/7/16
28	[REDACTED]	Cutini S.	1		3/8/16
29	[REDACTED]	Cutini S.	1	in migrazione	27/8/16
30	[REDACTED]	Londi G.	1	in migrazione	23/3/17

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 1990 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile); fuori dai confini la posizione del nido.



CORVO IMPERIALE *CORVUS CORAX*

LA PRESENZA NEL PARCO

Cenni storici

L'unico riferimento storico che potrebbe riguardare il territorio del Parco è fornito da Fiorini che considera il Corvo imperiale raro, ma sedentario nei monti del Casentino (Giglioli 1889-91).

Notizie recenti

Specie sedentaria, di recente insediamento nel Parco, la cui nidificazione non è stata ancora comprovata, ma che può essere considerata possibile sulla base delle ripetute osservazioni di individui riscontrate a partire dal 2015, prima nel versante toscano e, dal 2016, anche in quello romagnolo. L'eventualità è avvalorata del recente ritrovamento di un nido attivo a circa 2,5 km di distanza, in un versante del gruppo [REDACTED], nel quale si trovavano 3 giovani il 18/4/19; si tratta della prima nidificazione accertata per la provincia di Forlì-Cesena (Ceccarelli e Tellini Florenzano 2019).

Nel settore aretino i contatti sono avvenuti al margine meridionale, concentrati nell'area tra [REDACTED] e nell'area tra [REDACTED]; in quello forlivese ripetuti contatti sono avvenuti alla parete rocciosa di [REDACTED] presso [REDACTED] ed anche presso [REDACTED] e a [REDACTED].

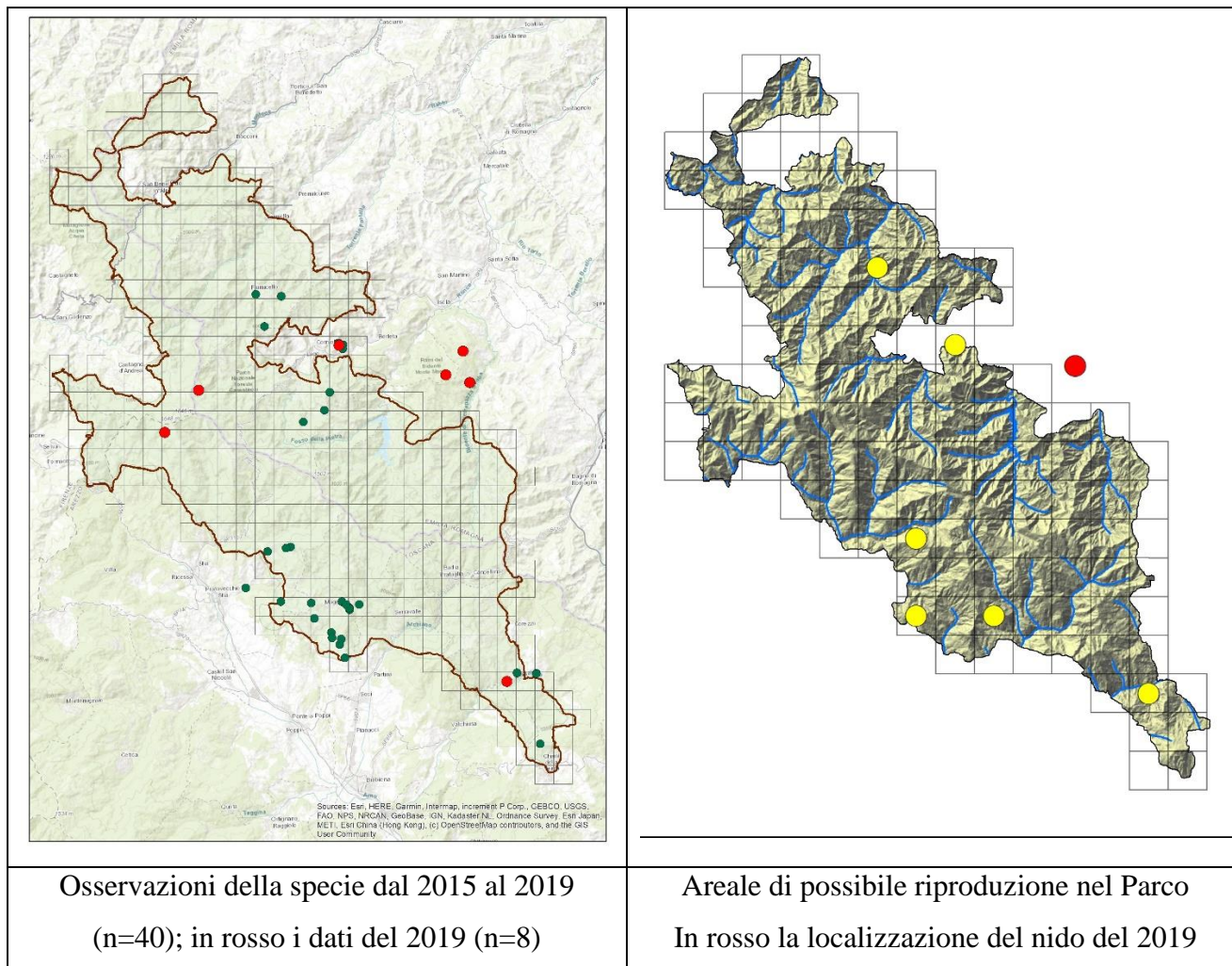
Le presenti osservazioni rientrano in una fase espansiva che ha portato la specie ad occupare siti dell'Appennino settentrionale a partire dalle province occidentali fino al Bolognese e successivamente alla Romagna; una coppia infatti nidifica regolarmente dal 2014 in una parete rocciosa ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini, alla quale si è aggiunta ora la coppia del nido citato sopra.

Nella tabella seguente sono indicati tutti i rilevamenti da quello iniziale del 2015 al 2019.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	2		2/2/15
2	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	22/4/15
3	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	5/6/15
4	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	10/6/15
5	[REDACTED]	Mazzarone V.	2		4/10/15
6	[REDACTED]	Tellini Florenzano G.	2	svernante	24/1/16
7	[REDACTED]	Ceccarelli et al.	2	possib.nidificazione	20/2/16

n	località	rilevatore	ind	note	data
8	██████████	Ceccarelli, Bonora	1		31/3/16
9	██████████	Agostini N.	1		9/5/16
10	██████████	Tellini Florenzano G.	1		18/6/16
11	██████████	Tellini Florenzano G.	1		23/11/16
12	██████████	Tellini Florenzano G.	1	svernante	1/12/16
13	██████████	Pollini A.	2	svernante	23/12/16
14	██████████	Pollini A.	2		2/1/17
15	██████████	Estner G.	1		31/3/17
16	██████████	Giorgi C.	2		13/4/17
17	██████████	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	18/4/17
18	██████████	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	18/5/17
19	██████████	Tellini Florenzano G.	3	possib.nidificazione	9/6/17
20	██████████	Estner G.	1		4/9/17
21	██████████	Tellini Florenzano G.	1		4/10/17
22	██████████	Ceccarelli, Casadei	1		17/10/17
23	██████████	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
24	██████████	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
25	██████████	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
26	██████████	Tellini Florenzano G.	3		21/11/17
27	██████████	Tellini Florenzano G.	1	svernante	15/1/18
28	██████████	Tellini Florenzano G.	1	svernante	15/1/18
29	██████████	Tellini Florenzano G.	1	svernante	31/1/18
30	██████████	Alberti D.	1		7/5/18
31	██████████	Alberti D.	1		7/5/18
32	██████████	Giorgi C.	1		24/5/18
33	██████████	Ceccarelli P.P.	1		14/2/19
34	██████████	Ceccarelli, Ciani	3	3 pulli nel nido	18/4/19
35	██████████	Bacci, Giorgi	1		24/4/19
36	██████████	Tellini Florenzano G.	3	possib.nidificazione	10/6/19
37	██████████	Tellini Florenzano G.	4		21/6/19
38	██████████	Danesi C.	1		23/7/19
39	██████████	Casadei M.	1		15/9/19
40	██████████	Nalin M.	2		16/10/19

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2015 al 2019 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile); in rosso l'ubicazione del nido del 2019.



Le zone di possibile nidificazione sono state individuate tra [redacted] [redacted] (segnalate presso [redacted] presenze di gruppi di 3 e 4 individui nel giugno 2019), tra [redacted] nel versante toscano; nella [redacted] e tra [redacted], in quello romagnolo.

Individui in apparente dispersione al di fuori di quelle aree: zone di [redacted]. Negli ultimi due anni diverse osservazioni sono avvenute anche fuori del Parco: nel settore romagnolo a monte di [redacted] ([redacted]); in quello toscano a [redacted]; osservazioni che testimoniano una fase estremamente dinamica della dispersione nel territorio, fenomeno confermato anche da osservazioni recenti molto più a valle nell'Appennino forlivese ([redacted]).

BIBLIOGRAFIA

- Alberti D. 2009. Caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane di Picchio nero. Tesi di laurea. Anno 2008-2009. Università degli Studi di Bologna.
- Arcamone E., Barbagli F. 1995-1996. Cronaca Ornitologica Toscana: 1990-1991. *Quad.Mus.Stor.Nat. Livorno* 14: 79-109.
- Arcamone E., Puglisi L. 2006. Cronaca Ornitologica Toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004. *Alula* XIII (1-2): 3-14.
- Arrigoni degli Oddi E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- ASOER 2004. Indagine sulla presenza dell'Astore (*Accipiter gentilis*) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Relazione inedita.
- Baghino L. 2009. Primi dati della comunità ornitica nidificante in tre foreste regionali del Parco Naturale dell'Aveto (Genova). *Avocetta*, 33: 114-116.
- Barbagli F., Cursano B., Valtriani M., Tellini Florenzano G. 2003. Interventi di arresto del degrado, catalogazione e collaborazione all'allestimento della Collezione Ornitologica "Biggeri" di Camaldoli. P.N. delle Foreste Casentinesi, M.Falterona e Campigna. Manoscritto inedito.
- Beni C. 1889. Guida illustrata del Casentino. Tip. Niccolai, Firenze.
- Bonora M., Ceccarelli P.P., Casadei M. 2007. L'Astore *Accipiter gentilis* nelle Foreste Casentinesi. *Picus* 33: 41-50.
- Brandolini A. 1961. Catalogo della mia collezione di Uccelli del Ravennate. Lega, Faenza.
- Bricchetti P., P. De Franceschi e N. Baccetti (Eds.). 1992. Fauna d'Italia: Aves I. Gaviidae-Phasianidae. Calderini, Bologna.
- Brown 1976. British Birds of Prey. Collins, London.
- Ceccarelli P.P. 2001. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. *Sterna*. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Ciani C. 1996. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nell'Appennino forlivese. *Riv.ital.Orn.*, 66: 72-73.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. 2005. Il Falco Pellegrino a Forlì. Museo Ornitologico F.Foschi,

Forlì.

- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2007-2008-2010. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2007-08-10. Museo Ornitologico F.Foschi, Forlì. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2013-2014-2015-2016-2017.2018. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2013-14-15-16-17-18. Sterna. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Agostini N. 2017. Unprecedented nesting activity by the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Foreste Casentinesi, Monte Falterona and Campigna National Park. *Avocetta*, 41: 71-72.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G. 2019. Il Corvo imperiale Una nuova specie colonizza il Parco delle Foreste Casentinesi. *Crinali* 2019: 4.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S. 2001. Gli Uccelli. In: Gualazzi S., Gellini S.-I Vertebrati del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Sterna, Dream. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Bonora M., Ciani C. 2003. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. Sterna. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Agostini N. e Milandri M. 2003: Osservazioni di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nelle Foreste Casentinesi. *Riv.ital.Orn.*, 73: 81-82.
- Ceccarelli P.P., Gellini S., Tellini Florenzano G. 2005. Uccelli. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C. – Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Ente P.N. delle Foreste Casentinesi.
- Ceccarelli P.P., Bonora M., Gellini S., (a cura di) 2007: Uccelli – Status e distribuzione di specie nidificanti di interesse faunistico, gestionale e conservazionistico. In: Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna. Aggiornamento 2006. Sterna. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Ciani C., Casadei M. 2009 a. Recente espansione del Falco pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall, 1771 nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Ceccarelli P.P., Agostini N., Milandri M., Bonora M. 2008. Il Picchio nero *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Quad. Studi Nat.*

- Romagna, 27: 143-154.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S., Agostini N. 2009 b. I Rapaci Diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. I Quaderni del Parco. P.N. delle Foreste Casentinesi, 2009.
 - Cutini S., Bagni L., Campedelli T., Londi G., Tellini Florenzano G. 2009. Ecologia e possibili linee di espansione della Cincia dal ciuffo *Lophophanes cristatus* nell'Appennino. *Alula* XVI (1-2): 329-334.
 - Cramp S. 1985. Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic. Vol.IV. *Oxford University Press*.
 - Falconieri Di Carpegna G. 1892. Sull'avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. *Boll.Soc.Romana Studi Zoologici I*, estr. pp.56.
 - Fasce P. e Fasce L. 2003. L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Italia: un aggiornamento sullo status della popolazione. *Avocetta* 27: 10-11
 - Foschi F. 1959. E' ritornata l'Aquila reale in Romagna. *Riv.ital.Orn.* 29: 73-74.
 - Foschi F. 1986. Uccelli di Romagna. Maggioli, Rimini.
 - Foschi U.F. 1984. Catalogo delle collezioni del Museo Ornitologico Ferrante Foschi. Comune di Forlì. Litografica Faenza, Faenza.
 - Foschi U.F. e Gellini S. (a cura di) 1987. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (1982-1986). Maggioli, Rimini.
 - Gellini S. e Ceccarelli P.P. (a cura di.) 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna.
 - Geroudet P. 1965. Les Rapaces diurnes et nocturnes d'Europe. Delachaux et Niestlè, Neuchatel.
 - Giglioli H. E. 1889-91. Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Le Monnier, Firenze.
 - Ginanni F. 1774. Istoria civile e naturale delle pinete ravennati. Salomoni, Roma. Ristampa anastatica, Forni, Bologna 1973.
 - Guzzon C., Casadio J., Guzzon G. 2005. Svernamento regolare di Picchio nero *Dryocopus martius* nei boschi planiziali di Mezzana del Turgnano (UD). In: Boano G., Cucco M., Pavia M., Rubolini D. – Atti XII Conv. ital. di Ornitologia, Varallo Sesia (Vercelli). *Avocetta*, 29: 82.

- Laghi P., Ceccarelli P.P., Betti G., Conficconi M. (in stampa). Accertata nidificazione di Biancone *Circaetus gallicus* in Romagna.
- Lombardi L. Chiti-Batelli A., Galeotti P., Sposimo P. 1998. Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante. W.W.F. Toscana, Firenze.
- Longo L., Martignoni C., Bertoli R. 2002. Svernamento di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nella Riserva Naturale di Bosco della Fontana (Mantova). *Riv.ital.Orn.*, 72: 81-82.
- Luise R. 1990 - Bio-ecologia del Picchio nero (*Dryocopus martius* (L.)) nella Foresta del Cansiglio (Prealpi Venete). Tesi di Laurea – Università degli Studi di Padova – Anno accademico 1989-90.
- Martelli D., Rigacci L. 2001. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nella città di Bologna. *Riv.ital.Orn.*, 71: 75.
- Martini I., Bartolozzi L., Sargentini C. 2013. Composizione e struttura della comunità ornitica nidificante nella Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa. Corpo Forestale dello Stato, UTB Vallombrosa. Arti Grafiche Cianferoni, Stia (AR).
- Pandolfi M., Giacchini P. 1995. Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino. Amm.ne Provinciale di Pesaro e Urbino.
- Passerin D'Entreves P., Rolando A. 1990. Osservazione di Picchio nero, *Dryocopus martius*, in Pianura Padana durante il periodo riproduttivo. *Riv.ital.Orn.*, 60: 212-213.
- Penteriani V. 1996. Il Gufo reale. Edagricole, Bologna.
- Premuda G., Bonora M., Leoni G. e Roscelli F. 2006. Note sulla migrazione dei rapaci attraverso l'Appennino Settentrionale. *Picus*, 32: 109-112.
- Ragionieri R. 1946. L'*Accipiter gentilis trischittae*. *Riv.ital.Orn.*, 16: 120-121.
- Rigacci L. 1993. Il Gufo reale in Toscana. Editori dell'Acero.
- Roscelli F. 2009. Il Falco pellegrino nei centri urbani dell'Emilia-Romagna. *Picus*, 35: 87-88.
- Roscelli F., Mari M. (in stampa). Prima nidificazione accertata di Picchio nero *Dryocopus martius* nell'Appennino Parmense.
- Salvadori T. 1872. Uccelli. Milano
- Savi P. 1827. Ornitologia Toscana. Tomo primo. Nistri, Pisa.
- Silvestri A. 1972. Osservazioni di zoologia romagnola. C.C.I.A.A., Forlì.
- Silvetri A. 1975. L'Aquila in Romagna. *Riv. Ital. Orn.* 45: 302-304.

- Sposimo P., Tellini Florenzano G. 1994. Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Toscana. *Riv. Ital. Orn.* 64: 131-140.
- Tellini Florenzano G. 1997. La collezione ornitologica “Carlo Beni” . Guide ai musei della provincia di Arezzo. Editrice Le Balze.
- Tellini Florenzano G. 2000. Fenologia della migrazione autunnale nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Appennino settentrionale). *Riv. Ital. Orn.* 70: 53-64.
- Tramontani L. 1801. Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra. Vol.1 Biblioteca cristiano-filosofica anno III vol.XIV – *Stamperia della Carità*. Firenze.
- Zangheri P. 1938. Fauna di Romagna – Uccelli. Primo censimento completo dell’Avifauna romagnola. In Forlì, presso l’Autore.
- Zangheri P. 1969. Repertorio sistematico e topografico della flora e della fauna vivente e fossile della Romagna. Classe Aves. Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie n.1. Tomo IV.
- Zinanni G. 1737. Delle uova e dei nidi degli uccelli. Libro primo. Bortoli, Venezia.